

N. 44 VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2026 42° ANNO

SABATO NON SOLO SPORT

42nd ANNIVERSARY

Dal **1985** sempre **gratis** in edicola

ISCRITTO AL ROC

AUT. N. 794 DEL 14/02/2012

Politica, Attualità, Cultura e Sport

DIRETTORE RESPONSABILE: VINCENZO DI NUZZO 348 0040482

PAST DIRECTOR: NICOLA DI MONACO

www.sabatononsolosport.com

Decò Superfreddo
Più freschi del fresco

VIA TORINO, 23
TEL. 0823 268356
SAN NICOLA LA STRADA (CE)

Al Pinto arriva la Salernitana che nel turno scorso ha battuto il Catania. Rossoblù ancora alla ricerca della propria identità

NOI SIAMO LA CASERTANA!



Così non si va da nessuna parte. La Casertana a Cosenza perde un'altra partita e un'altra occasione di avvicinarsi alla squadre in testa. E' accaduto quanto visto contro il Giugliano. Una squadra partita senza il giusto approccio che ha concesso ai calabresi il poter fare la gara nel modo a loro congeniale: tanta aggressività e concretezza. Al primo vero tiro in porta, Energe trova la rete dell'uno a zero. Nessuna reazione da parte dei rossoblù di Stellone, e anzi in modo quasi "fortunoso", la squadra di Coppitelli trova la rete del due a zero, complice anche una leggerezza difensiva e un errore di De Lucia.

Stellone, ha ancora una volta cambiato l'undici iniziale e a questo punto, sinceramente non ne condividiamo la scelta. Più volte il tecnico casertano ha ribadito il concetto che ha a disposizione una squadra di calciatori di pari livello, a noi non è sembra così, altrimenti non si spiega la metamorfosi della ripresa, quando sono entrati gli eslusi della prima frazione di gioco. Va bene il concetto che serve vedere tutti all'opera per decidere chi è da Casertana e dove a gennaio bisognerà investire risorse per potenziare l'organico, ma il rischio è molto alto. Perdere punti contro squadre, che ad onor del vero non ci sono sembrate corazzate, è pericoloso per una squadra, per una società che tanto ha investito e che continua a fare. Stellone, sia chiaro non è in discussione, ma crediamo che sia opportuno scegliere un undici base su cui puntare e solo in casi necessari, o infortunio di qualche calciatore, cambiare. Ma cambiare tanto, e il tecnico lo ha fatto in tutte le partite, può generare incertezze negli stessi calciatori, l'intesa è fondamentale in tutti i reparti, imparare a conoscersi, amalgarsi, è da sempre un concetto che paga, lo sanno tutte le squadre che vogliono puntare a qualcosa di importante.

Si parla tanto di capire che si indossa la maglia della Casertana, e poi invece, si perde terreno dalle squadre che precedono in classifica i rossoblù con prestazioni incomprensibili per il valore della rosa. Stasera al Pinto c'è la Salernitana, i granata sembrano in ripresa, se hanno sconfitto tutte le squadre di vertice, Bari, Potenza e nel turno scorso il Catania, significa solo una cosa, che è un gruppo di valore, che ha la qualità per mettere in difficoltà chiunque. Se a questo si aggiunge che Casertana-Salernitana non è mai una partita banale, una come le altre, è facile intuire che la partita sia per i falchetti che per i granata non è di quelle "semplici". Un derby è sempre un derby, ma sappiamo per entrambe le società e le tifoserie cosa veramente significhi questa gara.

Oggi la Casertana è chiamata ad una reazione importante, vincere con la Salernitana significherebbe tenere dietro in classifica i granata, ma ancor di più ridarebbe fiducia all'ambiente, le contestazioni di Cosenza, non sono da sottovalutare, questa è la Casertana, ma non solo per i calciatori...

Enzo Di Nuzzo

Bianconeri impegnati domani sera in Friuli e martedì in Piemonte

La Juvecaserta lancia la sfida al Cividale

PINO PASQUARIELLO a pagina 10



Largo Rotonda, 25/26, San Nicola la Strada (CE) - Tel. 392 656 4181



LE INTERVISTE AL NOVANTESIMO

AL TERMINE DI COSENZA-CASERTANA, LE PAROLE DI MISTER STELLONE

Non possiamo offrire queste prestazioni. Dobbiamo partire forte

La Casertana cade ancora in trasferta e torna da Cosenza con una sconfitta che lascia amarezza e interrogativi. È il secondo stop nelle ultime tre partite, con l'unica vittoria arrivata contro il Casarano. Un successo che, tuttavia, non aveva cancellato alcune difficoltà emerse nel gioco. Nel post-partita Roberto Stellone non cerca alibi e analizza con lucidità una prestazione dai due volti, caratterizzata da un primo tempo molto negativo e da una ripresa nella quale i rossoblù hanno provato a rimettere in piedi la gara.

«Abbiamo approcciato male alla partita», ammette il tecnico. Il riferimento è soprattutto al gol subito dopo appena sei-sette minuti, un episodio che ha inevitabilmente condizionato l'andamento dell'incontro. **«Non dovevamo prenderlo. Quando vai sotto contro una squadra ben organizzata, che poi si chiude per difendere il risultato, diventa difficile trovare gli spazi».**

La Casertana ha tenuto il pallino del gioco, ma nella prima frazione non è riuscita a trovare le soluzioni per mettere in difficoltà gli avversari. I numeri raccontano una supremazia territoriale rossoblù, con otto calci d'angolo contro uno e quindici conclusioni contro tre, ma senza la necessaria concretezza. **«Abbiamo tenuto il possesso, abbiamo tirato, ma non è bastato. Nel primo tempo non abbiamo trovato le vie per calciare e per segnare».**

Nella ripresa Stellone ha cambiato interpreti, cercando maggiore velocità e incisività. La squadra ha risposto, trovando il gol di Manconi per il 2-1 e costruendo diverse occasioni per arrivare al pareggio. Il colpo di testa di Di Tacchio, sul quale il portiere avversario si è superato, e un'altra situazione conclusa con un salvataggio sulla linea hanno lasciato aperta la possibilità della rimonta. **«La cosa positiva è stata la reazione del secondo tempo e le occasioni create. Abbiamo avuto la possibilità di fare il 2-2. Ci hanno fatto due tiri e due gol: il secondo può capitare, la palla è schizzata sulle braccia di Victor, ma il primo non dobbiamo prenderlo».**

Il tecnico torna anche sulle difficoltà difensive e sulla necessità di migliorare la comunicazione e le letture nelle situazioni di pericolo. Un errore che, secondo Stellone, si è già ripetuto nella trasferta di Giulianova. **«Invece di andare al raddoppio sul giocatore che ha fatto gol, siamo andati a coprire la porta, in tre giocatori senza uomo. Bisognava andare a raddoppiare. È anche un discorso di comunicazione».**

Nel corso della conferenza stampa viene affrontato anche il tema della continuità dell'assetto difensivo e della necessità di individuare un undici titolare. Stellone chiarisce che le scelte sono state condizionate dalle condizioni fisiche di diversi calciatori. **«Marconi si è allenato con la squadra soltanto ieri, Meich ha avuto la febbre fino a ieri, Sandri si è fermato durante la rifinitura. La difesa di oggi era quella che aveva fatto benissimo con il Bari».** Una situazione che ha costretto lo staff a gestire con prudenza alcuni elementi.

Anche gli ingressi di Martino, Manconi e Vezzoni, che hanno dato maggiore vivacità alla squadra, sono stati condizionati dalle condizioni fisiche. **«Sono giocatori importantissimi, ma non si sono allenati tutta la settimana. Non è soltanto una questione di regolamento: c'è anche il rischio di infortuni. Devo rispettare il parere dei medici e non posso rischiare un giocatore».** Stellone spiega di aver chiesto direttamente ai calciatori se fossero in grado di giocare almeno 45 minuti, ricevendo risposte positive. **«Dopo il primo tempo non mi interessava più niente: li ho messi dentro per cercare di recuperare la partita».**

Il tecnico riconosce che la presenza di questi elementi cambia il volto della squadra, ma sottolinea anche come la gara fosse un banco di prova per chi aveva trovato meno spazio. **«Quando avremo tutti al cento per cento, le scelte saranno sicuramente più semplici. Oggi era anche un banco di prova per quelli che hanno giocato un po' meno. Da alcuni ho avuto risposte positive, da altri un po' meno. Questo è il calcio».**

La differenza tra primo e secondo tempo resta però il tema centrale dell'analisi. **«Quando in una partita steccano quattro o cinque giocatori, soprattutto nel primo tempo, diventa difficile giocare bene. Nel secondo tempo, invece, quasi tutti hanno fatto bene».** Una reazione che non può però diventare una costante. **«Perché dobbiamo aspettare venti minuti, mezz'ora alla fine, per fare un'ottima prestazione? L'atteggiamento degli ultimi venti minuti dobbiamo metterlo dall'inizio della partita».**

Parole forti quelle di Stellone, che richiama il gruppo anche al valore della maglia rossoblù: **«I giocatori devono capire che noi siamo la Casertana, loro sono giocatori della Casertana e la Casertana non può offrire queste prestazioni».** L'allenatore non mette in discussione l'impegno durante la settimana, ma riconosce che gli errori commessi nelle ultime gare sono costati punti pesanti. **«I ragazzi mettono applicazione e impegno, ma evidentemente quello che stiamo facendo non ci sta portando i risultati che vogliamo».**

Infine, il pensiero va ai tifosi, presenti numerosi anche a Cosenza e delusi al termine della partita. Stellone comprende la contestazione e non nasconde la propria amarezza: **«Gli insulti sul discorso dell'atteggiamento sono giusti e meritati. Un po' meno sul discorso della maglia sudata, perché i ragazzi hanno sudato la maglia. Abbiamo corso male, soprattutto nel primo tempo. Nel secondo tempo abbiamo corso bene».**

Adesso non c'è tempo per rimuginare. All'orizzonte c'è una partita importantissima, in programma venerdì, per la quale sarà fondamentale recuperare energie e ritrovare compattezza. **«Dobbiamo lavorare di più, testa bassa e pedalare. Accettiamo questa sconfitta, mi rode, come rode ai ragazzi. Non possiamo partire come abbiamo fatto oggi e a Giugliano. Dobbiamo capire perché succede e lavorare per migliorare».** La Casertana è chiamata a una risposta immediata: non bastano più le buone reazioni a partita compromessa, serve un cambio di passo fin dal fischio d'inizio.

Arianna Carrino



SEPI SRL
Servizi Elaborazioni per Imprese

STUDIO COMMERCIALE
SEBASTIANO COSENTINA
PIO DEL GAUDIO
GIUSEPPE TAGLIALATELA

Tel. 0823 356194 - 0823 462016
Fax 0823 279449

IL TURNO

Altamura-Casarano
Audace Cerignola-Barletta
CASERTANA-SALERNITANA
Catania-Bari
Crotone-Cosenza
Inter U23-Potenza
Monopoli-Cavese
Picerno-Giugliano
Savoia-Sorrento
Scafatese-Foggia

LA CLASSIFICA

Potenza	35	AZ Picerno	19
Bari	26	Barletta	18
Sorrento	23	Salernitana	18
Catania	22	Casarano	18
Scafatese	21	Altamura	16
CASERTANA	20	Giugliano	16
A. Cerignola	20	Foggia	15
Monopoli	20	Savoia	15
Inter U23	20	Cosenza	13
Cavese	19	Crotone (-6)	1

Casertana, De Lucia non cerca alibi

Il problema è mentale, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità

La Casertana continua a fare i conti con le difficoltà lontano dal proprio pubblico. Dopo le prestazioni deludenti di Cava, Giugliano e Cosenza, anche Victor, nel post-partita, riconosce il momento complicato della squadra e non cerca giustificazioni. Il portiere rossoblù, ancora una volta tra i protagonisti, punta il dito soprattutto sugli errori collettivi e sulla fragilità mentale che sta condizionando il rendimento della formazione campana.

«Quando incontri una squadra in forma e le regali il primo tempo, ti può mettere sotto e ti mette in difficoltà. Non è successo soltanto a Cosenza, anche a Giugliano abbiamo fatto una brutta figura. Dispiace perché alcune volte regaliamo degli episodi. Anche in occasione del secondo gol ci siamo fermati, io stesso mi sono fermato. È stata una leggerezza da parte nostra e ci assumiamo le responsabilità di quello che sta succedendo».

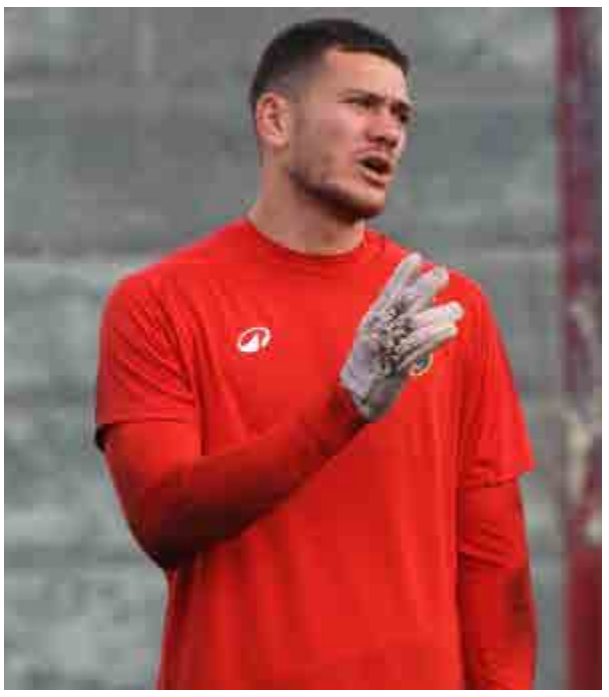
Victor sottolinea anche il valore del lavoro settimanale e l'impegno richiesto dall'allenatore, ma ammette che questo non sempre trova riscontro durante le partite. ***«Siamo pagati per fare questo e anche per avere rispetto della nostra gente. Durante la settimana lavoriamo tanto, il mister ci tiene cinque-sei ore al campo e cura ogni aspetto. A caldo faccio fatica a trovare una spiegazione alla sconfitta».***

Il tema principale diventa quindi quello della tenuta mentale. Alla domanda sulle tre trasferte negative, il portiere individua proprio nella mancanza di equilibrio il problema della Casertana: ***«Dobbiamo ancora trovare un nostro equilibrio mentale. Tante volte ci esaltiamo per una partita andata bene, come quella con il Bari, e poi ci mettiamo con la testa sottoterra dopo una sconfitta a Giugliano. Non ci siamo goduti neanche la vittoria con il Casarano, perché sentivamo che l'ambiente non era soddisfatto».***

Il portiere riconosce le aspettative della piazza, ma invita il gruppo a trasformarle in uno stimolo anziché subirle. ***«So che le pretese sono alte e le sento anche mie, ma questo non deve diventare un problema: deve essere una spinta».***

Infine, il messaggio alla squadra è chiaro: niente alibi e testa subito al lavoro. ***«Domani mattina saremo al campo per capire gli errori. Abbiamo una partita importantissima venerdì. La delusione dei tifosi è anche la nostra. Dobbiamo imparare dagli errori, perché meno errori fai e meno rischi di andare incontro a una sconfitta».***

Parole che fotografano un momento delicato. La Casertana è chiamata a ritrovare soprattutto continuità, personalità e solidità mentale. Perché il problema, come ammette lo stesso Victor, non sembra essere soltanto tecnico o tattico: la squadra deve imparare a gestire meglio le difficoltà e affrontare ogni partita con la stessa determinazione, dal primo all'ultimo minuto.



CASERTANA, CARMINE GAUTIERI ANALIZZA IL MOMENTO ROSSOBLÙ

In trasferta manca la mentalità MANCONI VA TENUTO STRETTO



Gautieri analizza la sconfitta di Cosenza: **«Bisogna migliorare attenzione e concentrazione».** Su Manconi: **«È un attaccante importante, la società deve tenerselo stretto»**. E sulla gestione di Stellone invita a mantenere equilibrio.

La Casertana continua a fare i conti con un rendimento in trasferta che non convince e la sconfitta di Cosenza riaccende il dibattito sul momento della squadra rossoblù. A intervenire è Carmine Gautieri, che ha analizzato le difficoltà della formazione casertana, soffermandosi soprattutto sull'aspetto mentale e sulla necessità di trovare maggiore continuità nelle prestazioni.

«Sicuramente in trasferta la Casertana non rende al massimo, specialmente contro le cosiddette piccole», osserva Gautieri. Secondo Gautieri, il problema non riguarda soltanto gli aspetti tattici, ma soprattutto l'attenzione, la mentalità e la concentrazione. **«Perdere contro le cosiddette piccole in trasferta, dove la media punti non è buona, vuol dire che qualcosa bisogna migliorare assolutamente sotto l'aspetto dell'attenzione, della concentrazione e della voglia di imporsi».**

Un problema che deve essere affrontato immediatamente. La Casertana non può permettersi di entrare in campo con un atteggiamento diverso a seconda dell'avversario. Anche le squadre che lottano per obiettivi differenti hanno motivazioni importanti e possono mettere in difficoltà chiunque.

«Bisogna entrare in campo con la mentalità giusta»

Nel corso dell'analisi si è parlato anche della reazione mostrata dalla Casertana nella ripresa, che però non è bastata per recuperare il risultato. Per Gautieri, il punto centrale resta l'approccio alla partita.

«Si può giocare un tempo, venti minuti, trenta minuti o diversamente. Bisogna entrare in campo e giocare sempre con la mentalità giusta, con la voglia di fare la partita e ottenere il risultato». Gautieri ha sottolineato come una squadra debba essere capace di mantenere la concentrazione per tutti i novanta minuti, sapendo alternare le fasi di possesso a quelle in cui è necessario difendersi. **«La Casertana deve trovare la concentrazione, indipendentemente dal risultato, di entrare in campo per fare sempre la partita, perché solo così riesci a determinare e portare a casa i risultati giusti».**

Manconi, nove gol e un patrimonio da custodire

Tra le note positive della stagione c'è sicuramente Manconi, autore di un eurogol e arrivato a nove reti stagionali. Gautieri non ha dubbi sull'importanza dell'attaccante e sulla necessità di metterlo nelle condizioni migliori per esprimere tutto il suo potenziale.

«Devi metterlo in condizione di finalizzare, di esprimersi al massimo. È un attaccante d'area di rigore e questi giocatori devi soltanto metterli nelle condizioni di finalizzare». Poi l'investitura: **«Ha fatto gol incredibili, ha fatto tantissimi gol, è un attaccante importante. La Casertana lo deve tenere stretto, perché è uno che viene incontro, è uno che con mezza palla riesce anche a spizzarla bene. Se lo metti in condizione di finalizzare, come abbiamo visto, ti fa la differenza».**

Parole importanti per un giocatore che, in una stagione complicata, continua a rappresentare un riferimento offensivo per la formazione rossoblù.

Stellone e i cambi di formazione: **«Serve equilibrio»**

Nel corso del confronto è emerso anche il tema delle scelte di Roberto Stellone e dei frequenti cambi nell'undici titolare. Gautieri invita a non esprimere giudizi affrettati, ricordando che soltanto l'allenatore conosce realmente le condizioni dei propri giocatori e ciò che accade durante gli allenamenti.

«C'è un allenatore che vede i giocatori durante la settimana e penso che metterà in campo i giocatori migliori che in quel momento ha. Io non posso dire se Stellone fa bene o non fa bene, anche perché magari, se fossi stato io l'allenatore della Casertana, avrei fatto la stessa cosa».

Gautieri riconosce che cambiare quattro o cinque elementi ogni partita possa essere discutibile, ma sottolinea che le motivazioni delle scelte tecniche possono essere legate a situazioni che dall'esterno non è possibile conoscere. Per questo ritiene che eventuali chiarimenti debbano essere richiesti direttamente all'allenatore.

Gautieri evidenzia inoltre l'importanza del confronto interno alla società, coinvolgendo anche il direttore sportivo e il presidente, chiamati a seguire con attenzione l'andamento della squadra e le decisioni tecniche.

Il messaggio di Gautieri è dunque un invito a ritrovare equilibrio, senza però rinunciare alla necessità di migliorare. La Casertana deve crescere nell'atteggiamento, nella continuità e nella capacità di affrontare ogni avversario con la stessa determinazione.

Perché il valore della squadra, da solo, non basta: servono mentalità, concentrazione e risultati. E adesso, per i rossoblù, è arrivato il momento di dimostrarlo sul campo.

LE PROSSIME GARE DELLA CASERTANA

GIORNATA	PARTITA	DATA	GIORNO	ORE
15ª	CASERTANA – SALERNITANA	20 novembre	venerdì	20:30
16ª	FOGGIA – CASERTANA	27 novembre	venerdì	20:30
17ª	CASERTANA – POTENZA	5 dicembre	sabato	14:30
18ª	PICERNO – CASERTANA	12 dicembre	sabato	14:30
19ª	CASERTANA – CROTONE	19 dicembre	sabato	17:30
20ª	BARLETTA – CASERTANA	4 gennaio	lunedì	20:30

Bachim Srl
Noleggio Bagni Chimici
Tel./Fax 0823 454079 e-mail: bachimsrl@gmail.com
Concessionario kobak smart toilet
Via Santa Croce S. NICOLA LA STRADA Tel. 0823 454079

SABATO NON SOLO SPORT

N. 44 VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2026
42° ANNO

MISTER STELLONE PRIMA DEL DERBY CONTRO LA SALERNITANA

BISOGNA RESTARE TUTTI UNITI

TUTTI HANNO DEI PROBLEMI IN QUESTO CAMPIONATO, SOLO IL POTENZA SEMBRA VIAGGIARE A MILLE ALL'ORA

Tutto pronto per Casertana-Salernitana. Una gara che vale molto per i due club ma soprattutto per le tifoserie. Nella sala stampa del Pinto mister Stellone ha presentato il match di venerdì sera al Pinto. Buongiorno mister, arriva questo atteso match con la Salernitana, partita che giunge, però in un momento di difficoltà della Casertana uscita sconfitta dalla trasferta di Cosenza. Questa è la classica partita dove le motivazioni vengono da soli?

La Casertana viene da una sconfitta in una partita non giocata bene, soprattutto nel primo tempo dove abbiamo sbagliato le scelte che rano anche un po' obbligate perché c'erano giocatori come Vezzoni, Manconi, Meich, Martino che erano indisponibili dal giorno prima. Non è una scusa, abbiamo fatto un primo tempo sottotono dove negli unici due tiri subiti ci hanno fatto due gol. Nel secondo tempo abbiamo provato a rimediare il doppio svantaggio ma non è mai semplice quando una squadra in vantaggio si chiude dietro per trovare la via del gol. Uguale a quanto accaduto con il Giugliano. Dobbiamo cercare di non sbagliare l'approccio alle partite. Più che lavorare insieme a ragazzi tante ore durante la giornata non si può fare. Anche in questa settimana i ragazzi si sono allenati molto bene. Abbiamo alcuni indisponibili, gli altri li abbiamo quasi recuperati, Manconi e Vezzoni. Dico quasi perché non stanno al 100% ma vediamo nel test finale di rifinitura come saranno. Tornando al discorso partita è una gara molto importante perché tre punti valgono non solo per la classifica ma principalmente per tutto quello che ti porta la vittoria in un derby, soprattutto in casa davanti al nostro pubblico che oggi non è contento e lo sappiamo. Credetemi che sono io il primo da non essere contento del nostro ruolino di marcia. Ci vuole tempo per capire, per migliorare e su tantissimi aspetti lo stiamo facendo, dobbiamo migliorare in termini di risultati. Purtroppo la verità è che oggi la Casertana al minimo errore subisce gol. Ci sono stati un mix di errori, tattico inizialmente e di concetto dopo, ma di certo non d'impegno. Il secondo gol non lo dovevamo prendere, bisogna capire che fino a quando l'arbitro non fischia non ci si deve fermare. Nella ripresa abbiamo avuto una bella reazione, c'è stato il gran gol di Manconi, bisogna cercare di limare il margine di errori. Questa con la Salernitana è una partita bella che vorremmo vincere per dare gioia alla gente, per noi, per il Presidente. Secondo voi io non so che Manconi e Vezzoni sono due giocatori fondamentali ed è meglio metterli dentro dall'inizio? Ma se non si sono allenati tutta la settimana c'era il rischio che il dolorino diventasse infortunio. Da allenatore sono soddisfatto di quello che mi stanno dando i ragazzi durante la settimana, sono meno soddisfatto di quello che stiamo ottenendo dai risultati.

Il Presidente è stato una presenza costante durante la settimana, durante gli allenamenti, vi siete parlati molto. Forse ha detto che è arrivato il momento di fare delle scelte su chi puntare in maniera con maggiore continuità?

Lo so, ma sa che un allenatore che arriva deve valutare tanti aspetti, osservare e cercare di migliorare. Nel reparto difensivo, per esempio, chi ha giocato ha sempre fatto bene, siamo la miglior difesa, però siamo una delle squadre che entrano meno di tutti dentro l'area. Quando facciamo la formazione, io e il mio staff, valutiamo tutto, valutiamo l'avversario, e lo abbiamo fatto anche a Cosenza dove in difesa erano gli stessi di contro il Bari che non ha fatto un tiro in porta. Facile parlare dopo, e dire che poteva giocare un altro, magari a saperlo prima, io valuto il lavoro della settimana, dove non è detto che quel giocatore che si è allenato al massimo, poi la domenica riesca a dare il massimo come si spera. Ho giocato, vi erano settimane che non mi sentivo bene fisicamente,ma la domenica volavo. Nel secondo tempo abbiamo fatto 13 tiri, 14 tiri a uno, cosa è cambiato? È cambiato che ci siamo dati una svegliata, ma non deve succedere dopo che abbiamo prendere i gol, quindi le scelte che io oggi faccio, lo sapevamo che davanti eravamo vincolati da Manconi e Castelli perché sono due ottimi attaccanti e perché Giulio non sta benissimo che spesso si ferma durante la settimana perché deve fare delle terapie. La quadra io l'ho l'ho trovata per questa partita, ho trovato gli undici che secondo me sono i migliori per affrontare questa partita. Dobbiamo cercare di fare più punti possibili per non staccarci troppo da il gruppetto lì davanti e poi dopo a gennaio che apre il mercato, visto che con il direttore già ci siamo parlati, sicuramente ci sarà qualche giocatore che magari chiederà di andare via perché è poco impiegato perché o perché ha richieste da altre parti dove potrebbe andare a giocare di più. I punti che abbiamo lasciato fino ad oggi sono punti sprecati malamente e questo sicuramente perché abbiamo peccato di presunzione e di insufficienza. Sono qui per cercare di trovare la soluzione, resto sereno e sono molto contento di quello che mi stanno dando i giocatori. Dobbiamo cercare di limare certi errori e affrontare la partita di domani con il sangue agli occhi perché è una partita troppo importante che non vale solo 3 punti per la classifica ma è importante per il morale per la fiducia e le certezze che ti potrebbe dare, sapendo che affrontiamo comunque una squadra che ha delle individualità importanti che viene da una vittoria importante contro il Catania ma noi ce la giocheremo per cercare di vincere la partita.



I calciatori sanno che questa partita per la Casertana e i tifosi, tutta la provincia riveste di una importanza vitale vista la forte rivalità che c'è tra le tifoserie?

Tutti sappiamo l'importanza di questa partita. La partita del derby domani sera rappresenta il presente, ma può rappresentare e deve rappresentare anche il futuro della Casertana nel cammino verso gli obiettivi importanti. Oggi siamo lì in classifica, anche loro hanno dei problemini, perché se sono a 18 punti hanno avuto dei problemi, così come i problemi c'è li ha il Catania, il Bari, anche se sono secondi. Solo il Potenza non ne ha, sembra che come guardano il pallone fanno gol. Hanno un allenatore secondo me fortissimo, un gruppo ben consolidato. Noi dobbiamo entrare in campo e pensare che è la partita della vita. Una bella vittoria in un derby ha sempre un sapore particolare, perché poi si respira per tutta la settimana aria di entusiasmo, cosa che a noi manca in questo momento, vedo molta negatività perché non vediamo i risultati.

Quando siete andati sotto la curva dei tifosi casertani, eri rammaricato per i fischi, ma eri anche consapevole che li avevate meritati. Sicuramente domani ci si attende anche una prova di orgoglio da tutto il gruppo.

Ripartirebbe tutto l'ambiente: tifosi, squadra, società e anche voi addetti ai lavori. L'ho detto dal primo giorno, si deve creare una sinergia di tutto l'ambiente. Bisogna evitare che a ogni partita persa, per ogni partita negativa, si deve puntare il dito sempre verso qualcuno, una volta l'allenatore, una volta l'attaccante, una volta la società, una volta il comune o lo stadio. Secondo me, per come sono fatto io, non porta da nessuna parte, noi dobbiamo affidarci e fidarci delle persone. In questo caso io ho una squadra, sono stato scelto e vi assicuro che sin da quando mi sveglio la mattina il mio primo pensiero va alla Casertana. Neanche io sono felice di questi otto punti in sei partite.

Salernitana, il derby per dare seguito al Catania: a Caserta la prova di continuità

a cura di **Francesco Di Pasquale**

Una domenica di sollievo dentro settimane difficili. La Salernitana si avvicina al derby di venerdì con la vittoria sul Catania alle spalle, ma anche con il bisogno di capire se quella prestazione possa diventare un'abitudine. Al "Pinto" di Caserta, i granata cercano il primo successo esterno del campionato: finora, in sei trasferte, hanno raccolto tre pareggi e tre sconfitte. Appena tre punti, contro i quindici conquistati all'Arechi. Il gol di Achik ha chiuso cinque giornate senza vittorie e portato la squadra a quota 18, due punti sotto la Casertana: vincere significherebbe superare i rossoblù e dare finalmente un seguito ai segnali incoraggianti di domenica. Vito Di Bari ha ottenuto il primo successo al terzo tentativo, dopo l'esordio con il Savoia e il ko contro l'Inter Under 23, trovando contro gli etnei una squadra più attenta nelle coperture e disponibile a sostenere il compagno. Dovrà ripartire da lì, pur rinunciando a Tascone, squalificato dopo l'ammonizione rimediata nell'ultima gara. Gyabuaa, già entrato al suo posto nell'intervallo, è il principale candidato ad affiancare de Boer. In attacco resta da decidere se confermare D'Ursi come riferimento centrale o restituire una maglia da titolare a Lescano; per La Gumina e Djamanca serviranno invece gli ultimi riscontri, perché il notiziario ufficiale del 17 novembre li segnalava ancora al lavoro differenziato, con Djibril impegnato nelle terapie. A rendere particolare il derby c'è anche il precedente del 10 maggio: la Salernitana vinse 3-2 al Pinto dopo essere salita sul triplo vantaggio con Lescano, Ferrari e Ferraris. Quel giorno Llano e Heinz erano nella distinta della Casertana; venerdì torneranno da avversari. Sugli spalti mancheranno invece i sostenitori residenti in provincia di Salerno, destinatari del divieto di acquisto dei biglietti. Per i granata sarà un'altra trasferta senza quella parte del proprio pubblico, in un momento nel quale il rapporto con la tifoseria resta segnato dalla contestazione. Il successo sul Catania ha dato una risposta sul campo. Il derby offre subito l'occasione di darne un'altra.

ARCHIVIATA LA DELUSIONE PER LA NAZIONALE

RICOMINCIA IL CAMPIONATO

SABATO 21 NOVEMBRE ALLE 20.45 C'È NAPOLI-TORINO

Dopo il pareggio con la Lazio e la provvidenziale sosta per la Nations League, l'imperativo per il Napoli sono i 3 punti, per accorciare in classifica sulla zona Champions ed Europa League.

La pausa è stata fondamentale per Massimiliano Allegri, che ha potuto recuperare buona parte dei tantissimi infortunati.

L'INFERMERIA SI SVUOTA

L'infermeria del Napoli potrebbe svuotarsi nei prossimi giorni, per la gioia e il sollievo di Allegri. Il Napoli ritroverà tre elementi importanti in vista della gara contro il Torino.

In primis, ci sarà il rientro dello squalificato Marianucci, che ha scontato la squalifica rimediata contro la Juventus e darà una mano al reparto difensivo, di certo il più tartassato da infortuni e assenze. Poi dovrebbero tornare a disposizione anche Neres e Favasuli. Il primo è assente dallo stop muscolare rimediato contro il Villarreal, il secondo si era fermato a inizio ottobre durante gli impegni con l'Under 21 di Baldini.

Nel breve tempo potrebbero tornare anche il capitano Giovanni Di Lorenzo, Leonardo Spinazzola e Alisson Santos, oltre ai già recuperati Favasuli e Neres. Potrebbero volerci alcune settimane in più, invece, per Stanislav Lobotka e Benoit Badiashile. L'unico ancora assente a lungo sarà Alessandro Buongiorno, che tornerà direttamente nel 2027.



LE PROBABILI FORMAZIONI

Allegri è orientato verso un 4-3-3: **Milinkovic-Savic; Beukema, Rrahmani, Marín, Olivera; Anguissa, McTominay, De Bruyne; Politano, Højlund e Lang.** Pronti a subentrare dalla panchina: Marianucci, Gilmour, Vergara, Neres e Lucca.

Il Torino dovrebbe schierarsi con un 3-5-2: **Perri; Coco, Ismajli, Comuzzo; Belghali, Bragança, Mandragora, Casadei, Cacciamani; Simeone e Adams**.

Nel prossimo turno si gioca la 12ª giornata del campionato di serie A. Questo il programma completo del weekend calcistico :

Sabato 21 novembre, ore 15 Como-Cagliari e Lazio-Lecce, ore 18 Parma-Roma e ore 20.45 Napoli-Torino.

Domenica 22 novembre, ore 12.30 Juventus-Venezia, ore 15 Monza-Atalanta, Bologna-Udinese e Sassuolo-Genoa, ore 18 Milan-Frosinone e ore 20.45 Atalanta-Inter.

Lunedì 23 novembre, ore 20.45 Monza-Fiorentina.

Antonio Miele

Riaperto il Tennis Club Caserta



Dopo molti giorni e tante difficoltà operative, finalmente da mercoledì 18 novembre 2026 ha riaperto, seppur parzialmente, il Tennis Club Caserta.

Il Presidente Aurelio Scotti, i componenti il consiglio direttivo e tutti i soci ringraziano per l'impegno profuso l'Amministrazione Comunale della Città di Caserta, che ha posto in essere un'azione sinergica con i tecnici del circolo tennistico al fine di ripristinare le condizioni necessarie per una riapertura in sicurezza.

Ringraziano in particolare il Commissario Prefettizio di Caserta Dott.ssa Scolamiero per l'attenzione e la sensibilità dimostrata nei confronti del club tennis, l'ing. Vitelli, dirigente al Patrimonio, per l'impegno costante fin dalle prime ore dell'evento calamitoso e l'ing. Mingione per le verifiche tecniche attuate.

Profonda gratitudine tutto il club esprime nei confronti dell'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili), nella persona del presidente della sezione casertana Antonio Pezone, per le opere di messa in sicurezza che saranno realizzate gratuitamente in favore di tutti i cittadini casertani per il ripristino della viabilità.

Un ringraziamento a tutti i tecnici amici che hanno contribuito con passione e professionalità a realizzare tutte le verifiche propedeutiche alla ripresa dell'attività.





Mancini cade a Bruxelles: 4-1 dal Belgio e Nations League finita

Capolinea Italia, si torna sulla terra

Non eravamo fenomeni prima e non siamo brocchi ora: dai limiti si riparte

SUBITO IN ARCHIVIO. Il sogno dura undici minuti. A Bruxelles l'Italia perde 4-1 con il Belgio e saluta i quarti di Nations League, quando le sarebbe bastato un pareggio per restare davanti a tutti. Parte bene, anzi benissimo: all'11' Kayode scappa sulla destra e serve Pio Esposito, che anticipa la difesa e firma lo 0-1. Poi si spegne la luce. Al 15' De Cuyper pareggia, al 22' Ngoy ribatte in rete la respinta di Donnarumma su corner, al 26' Doku fa slalom fra quattro maglie azzurre e batte il portiere con un diagonale. Nella ripresa i Diavoli Rossi sfiorano il poker con De Bruyne, trovano la traversa con De Ketelaere e lo centrano all'80' con Moreira. Nel recupero Lammens para il rigore di Pio e il gol di Cisse viene annullato per fuorigioco. La Francia batte la Turchia 2-1 e chiude prima a 13, il Belgio secondo a 12, noi terzi a 10: resta la permanenza in Lega A, ma sfumano i quarti e la corsia preferenziale per l'Europeo. Il conto si era aperto a settembre con lo 0-2 di Roma e a Bruxelles l'abbiamo saldato per intero, eppure va detto con chiarezza: non eravamo fenomeni giovedì e non siamo diventati brocchi domenica. Mancini ammette di aver pagato dal punto di vista fisico, Barella e Donnarumma ricordano la fatica di San Siro, ma la stanchezza non può diventare un alibi: troppe ripartenze concesse, troppi spazi, troppi guai sui calci piazzati. Serate così fanno male e proprio per questo servono: portano il gruppo alla consapevolezza dei propri limiti, il primo passo per superarli.



GRUPPO. Tracciamo una linea e guardiamo in faccia la squadra di Mancini. Gli intoccabili sono pochi e riconoscibili. Donnarumma, il migliore anche a Bruxelles: quattro gol subiti, ma sue le parate su De Bruyne che hanno evitato un passivo ancora più pesante. Tonali e Doumbia, in campo in tutte e sei le partite del girone, come Pio Esposito, ormai in doppia cifra in Nazionale: il rigore sbagliato pesa, il centravanti no. Barella resta il collante, anche nella serata storta. Poi ci sono le sorprese. Cambiaghi, che con la Francia ha spostato gli equilibri; Vergara, che entra senza chiedere permesso; Frattesi, profondità e gol del sorpasso a San Siro, assente a Bruxelles; Kayode, assist per lo 0-1; Cisse e Palestra, dinamismo dalla panchina. Infine chi finora non ha offerto prestazioni sufficienti. Scalvini e Bastoni, bocciati dalle pagelle: il secondo regala a De Bruyne la palla che Donnarumma deve togliere dal palo. Calafiori parte bene e si smarrisce, Fagioli e Pisilli non sfruttano la chance dal primo minuto, Koleosho è troppo timido. Non sono sentenze, ma indizi: più del talento è mancata la continuità. Il bilancio è una colonna vertebrale, un vivaio di alternative credibili e una difesa da ripensare.

FUTURO. Il calendario non aspetta. Domenica 6 dicembre alle 18, all'International Convention Centre di Belfast, conosceremo il girone di qualificazione a Euro 2028. Il terzo posto in Nations League ci regala comunque la prima fascia: niente Spagna, Francia, Inghilterra, Germania, Portogallo, Belgio e le altre big della stessa urna. Ma la testa di serie non è un'assicurazione. Dalla seconda fascia possono uscire Svizzera, Svezia o Bosnia, dalla terza Macedonia del Nord, Slovacchia, Ucraina o Polonia: nomi che ai tifosi azzurri evocano ricordi poco allegri. Può capitare anche un girone più morbido, con Irlanda del Nord, Montenegro e San Marino. Vanno all'Europeo le dodici vincitrici dei gruppi e le otto migliori seconde, le altre passano dai playoff di marzo 2028; si parte a marzo 2027 con un girone da cinque, a giugno con uno da quattro. Otto giorni dopo, lunedì 14 dicembre, il calcio italiano sceglie chi lo guiderà: all'Hilton Rome Airport di Fiumicino l'assemblea elettiva si divide fra Giovanni Malagò, candidato dai club di Serie A, e Adriano Galliani, sostenuto da atleti e tecnici. Il mandato durerà due anni, dopo le dimissioni di Gravina per la terza esclusione consecutiva dal Mondiale. Chiunque vinca dovrà garantire alla Nazionale ciò che i risultati non bastano a dare: tempo, programmazione e un progetto giovani che non finisca nel cassetto alla prima sconfitta.

GUIDA ALLA SERIE A. Dopo la sosta il campionato riparte con la dodicesima giornata e una classifica che recita Lazio in testa a 29, Inter e Roma a 28, Como e Milan a 23. Si comincia domani alle 15 con Como-Cagliari e Lazio-Lecce, alle 18 c'è Parma-Roma, con i giallorossi imbattuti contro una squadra ferma a otto punti, alle 20.45 Napoli-Torino, divise da una sola lunghezza. Domenica apre Juventus-Venezia (12.30), poi Bologna-Udinese e Sassuolo-Genoa alle 15, Milan-Frosinone alle 18 e Atalanta-Inter alle 20.45. Chiude lunedì sera Monza-Fiorentina, il solito Monday Night di cui faremmo volentieri a meno. Il piatto forte è a Bergamo: l'Inter, a un punto dalla Lazio dopo il 2-0 al Como, trova un'Atalanta a 14 punti dopo il blitz di Monza. In campo ci sono i protagonisti di Bruxelles, con Scalvini e De Ketelaere da una parte, Pio Esposito, Barella e Bastoni dall'altra: tutti con una serata da cancellare o da ribaltare, arbitra Maresca. Occhio anche a Milan-Frosinone. I rossoneri, reduci dalle vittorie nel derby e a Genova, vogliono la terza di fila; il sorprendente Frosinone è sesto a 20 punti nonostante il ko di Cagliari. Rientrano Cisse e Moreira, mentre resta da capire la condizione di Maignan, uscito per infortunio con la Francia.

Andrea Cardinale

La vittoria di Caserta: cava Iuliano non riaprirà Ora la sfida del Parco dei Colli Tifatini.

di **Enza Sesio**

Il 18 novembre 2026 segna una data storica per la tutela ambientale e la partecipazione civica a Caserta. La Conferenza dei Servizi ha infatti chiuso i propri lavori esprimendo parere non favorevole al progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti nella Cava Iuliano. Un verdetto definitivo — maturato grazie al parere negativo dell'Ufficio regionale di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), al rigetto della Provincia e ai rilievi tecnici di ASL e Arpac — che sancisce la fine di ogni ipotesi di riapertura del sito.

Non si tratta soltanto dell'epilogo di un iter amministrativo, ma del trionfo di una coscienza collettiva. A risultare determinante è stata la sinergia tra comitati, associazioni, realtà parrocchiali, cittadini e forze politiche civiche che, fin dal primo minuto, hanno saputo portare all'attenzione degli enti competenti le numerose criticità del progetto, dimostrando che i pareri sanitari e ambientali non potevano essere aggirati.

In prima linea, in una mobilitazione condotta con rigore tecnico e passione civile, hanno lavorato fianco a fianco diverse realtà del territorio:

* Ambiente e Diritti Calpestati – Caserta, con Francesca Brizzi;
* Comitato No Cave, con l'avvocato Iolanda Coscia e la presidente Grazia Bergantino;
* Comitato di Quartiere Centurano-Cerasola, guidato dalla presidente Rita Piantadosi;
* Parrocchia San Bartolomeo, nella persona di Don Nicola Lombardi;
* Giardinieri Senza Frontiere, con Pietro Scola.

Gli atti ufficiali confermano oggi la fondatezza delle loro denunce, restituendo dignità all'impegno di chi ha scelto con chiarezza da che parte stare, a fronte di chi ha preferito il silenzio o gli attacchi sterili al confronto nel merito.

Tuttavia, l'arresto del progetto rifiuti non chiude la questione ambientale dei Colli Tifatini. La ferita paesaggistica resta aperta: la cava è ancora lì, le altre aree estrattive continuano a segnare il territorio e il vicino cementificio Moccia ha purtroppo ripreso le attività in attesa delle decisioni del TAR.



Per questo, la vittoria del 18 novembre deve diventare il punto di partenza per una stagione di vera rigenerazione urbana e ambientale, fondata su due obiettivi non più rinviabili: l'istituzione immediata del Parco dei Colli Tifatini, per sottrarre definitivamente l'area a future speculazioni, e il rinverdimento definitivo delle aree interessate dalle attività estrattive, per restituire alla natura e alla città ciò che è stato compromesso. La mobilitazione di queste settimane ha dimostrato che la difesa del bene comune può vincere; un impegno che proseguirà finché i Tifatini non saranno tutelati davvero





OFFERTE VALIDE DAL 24 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE 2026







FINDUS MINESTRONE TRADIZIONE 1 KG
PRODOTTO ANNIVERSARIO
2.69
CON CARTA FEDELTÀ





KIMBO MACINATO FRESCO 150 CIALDE
PRODOTTO ANNIVERSARIO
17.90
CON CARTA FEDELTÀ

DESANTIS OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA 1 L
PRODOTTO ANNIVERSARIO
4.59
CON CARTA FEDELTÀ



Da 20 anni la tua scelta quotidiana — Scopri la spesa online su decoacasa.multicedi.it



Siamo su Whatsapp. Scrivi "ok" al numero 331 6198940 e ricevi le offerte! — Da 20 anni la tua scelta quotidiana



Siamo su Whatsapp. Scrivi "ok" al numero 331 6198940 e ricevi le offerte! — Da 20 anni la tua scelta quotidiana

VIA MILANO, S. NICOLA LA STRADA

ALESSANDRO FARINA, IL SARTO: 80 ANNI DI STILE, PASSIONE E MAESTRIA. UNA VITA CUCITA SU MISURA

di **Giovanna Paolino**





Ci sono mestieri che non si imparano soltanto sui libri, ma si tramandano attraverso gli occhi, le mani, la pazienza e la passione. Mestieri che diventano una vera e propria identità, capaci di accompagnare una persona per tutta la vita. È il caso di Alessandro Farina, per tutti semplicemente il sarto, che domenica 22 novembre 2026 festeggia un traguardo importante: 80 anni di vita, di lavoro, di eleganza e di storia.

Nato a Maddaloni il 22 novembre 1946, Alessandro è profondamente legato alla sua città, dove tuttora vive. Ma è a Caserta che ha costruito la sua lunga e apprezzata storia professionale, portando avanti per decenni la propria attività sartoriale e diventando un punto di riferimento per una clientela che comprendeva professionisti, rappresentanti delle istituzioni, esponenti della politica e personalità del territorio.

La sua è una storia che racconta la determinazione di un uomo che ha saputo trasformare una passione in un mestiere, un talento in una professione e il lavoro quotidiano in un percorso di riconoscimenti e soddisfazioni.

La passione di Alessandro Farina per l'arte sartoriale prende forma subito dopo il servizio militare. È in quel periodo che decide di dare concretezza a un interesse destinato a diventare il centro della sua vita professionale.

Ma all'inizio c'è un ostacolo tutt'altro che secondario: non ha i soldi necessari per acquistare una macchina da cucire, lo strumento indispensabile per cominciare.

A risolvere il problema sono i suoi amici, che credono in lui e nel suo talento al punto da regalargli proprio quella macchina che non poteva permettersi di acquistare.

«Non avevo la possibilità economica di comprare una macchina da cucire- spiega Alessandro- **Furono alcuni amici a regalarmela. È stato un gesto che non ho mai dimenticato. Da lì è cominciato tutto: quella macchina è stata il punto di partenza della mia attività e della mia passione».**

Un gesto semplice, ma destinato a cambiare il corso della sua vita. Quella macchina da cucire diventa il simbolo di una nuova partenza, il primo strumento di un'avventura professionale che, nel tempo, gli avrebbe regalato importanti successi.

«Quando ho cominciato a lavorare- continua- mi sono lasciato trascinare dalla creatività. Mi piaceva vedere un pezzo di stoffa trasformarsi in un abito, seguire ogni passaggio e curare ogni particolare. Più lavoravo, più cresceva la mia voglia di imparare e migliorare».

Ago, filo, forbici e tessuti diventano così gli strumenti attraverso i quali Alessandro esprime la propria personalità. La sartoria non è più soltanto un mestiere, ma una passione da coltivare e perfezionare giorno dopo giorno.

Consapevole che il talento, da solo, non basta, Alessandro decide di investire sulla propria preparazione. Frequenta una scuola di tecnica sartoriale maschile e femminile, approfondendo le regole del taglio e della confezione e acquisendo competenze specifiche che gli permettono di affrontare con maggiore sicurezza ogni fase della lavorazione.

Impara a conoscere i tessuti, a interpretare le esigenze dei clienti, a studiare le proporzioni e a realizzare capi capaci di valorizzare chi li indossa.

«Ho sempre pensato - dice Alessandro - **che in questo mestiere non si finisse mai di imparare. La pratica è fondamentale, ma bisogna anche conoscere la tecnica, studiare il taglio e sapere come comportarsi davanti a ogni tipo di tessuto e di corporatura».**

Per Alessandro, infatti, un abito non è mai soltanto un indumento: è un progetto da costruire, un equilibrio tra tecnica, gusto, personalità ed eleganza.

Alessandro Farina sceglie Caserta come luogo nel quale sviluppare la propria attività professionale.

Il suo percorso imprenditoriale si articola attraverso due importanti tappe: prima il laboratorio di via Maielli e successivamente quello di via Ferrara, nel rione Santella.

Sono luoghi che hanno rappresentato molto più di semplici laboratori artigianali. Sono stati spazi di lavoro, creatività e incontro, nei quali si sono intrecciate storie personali, rapporti di amicizia e relazioni professionali.

«Sono nato a Maddaloni - dice- **e qui ho sempre vissuto, ma la mia vita professionale si è svolta a Caserta. Sono stati anni bellissimi, fatti di tanto lavoro, soddisfazioni e incontri con persone che ancora oggi ricordo con affetto».**

Tra quelle mura Alessandro ha trascorso una parte importante della propria esistenza, dedicandosi alla realizzazione di abiti su misura e alla cura di ogni particolare. La sua sartoria è diventata nel tempo un punto di riferimento per chi cercava qualità, eleganza e attenzione.

Un sarto apprezzato dalle istituzioni e dai protagonisti della vita pubblica

La professionalità di Alessandro Farina ha trovato riconoscimento anche tra personalità di primo piano della realtà casertana.

Tra i suoi clienti figura monsignor Vito Roberti, vescovo di Caserta, per il quale ha realizzato capi sartoriali. La sua clientela ha compreso anche rappresentanti della Prefettura e della Questura, oltre a esponenti del mondo politico e istituzionale.

Una frequentazione che testimonia la fiducia conquistata nel tempo grazie alla qualità del lavoro, alla serietà professionale e alla capacità di interpretare le esigenze di persone appartenenti ad ambienti e ruoli differenti.

«Per me - afferma il Maestro - **ogni cliente era importante allo stesso modo. Cercavo sempre di dare il meglio, indipendentemente da chi avevo davanti».**

Ogni cliente portava con sé una storia, un desiderio, un'esigenza. Alessandro sapeva ascoltare, prendere le misure, consigliare il tessuto più adatto e seguire ogni fase della lavorazione: dal taglio all'imbastitura, dalla prova alla rifinitura. Il segreto - dice- **è ascoltare il cliente. Bisogna capire cosa desidera, consigliarlo e soprattutto realizzare un abito che gli stia bene e nel quale possa sentirsi a proprio agio. Un vestito su misura deve rispecchiare la persona che lo indossa».**

La sartoria di Alessandro Farina non è stata soltanto un luogo di produzione, ma anche uno spazio nel quale giovani apprendisti hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi a un mestiere antico, imparando a conoscere strumenti, materiali e tecniche.

Tra coloro che hanno mosso i primi passi sotto la sua guida c'è stato anche un giovanissimo Enzo Di Nuzzo, destinato negli anni, come direttore del network Radio Caserta Tv-Sabato non solo Sport- a diventare un solido protagonista del mondo della comunicazione e dell'organizzazione di eventi.

Un ricordo che restituisce anche il valore educativo delle antiche botteghe artigiane, dove non si trasmettevano soltanto competenze tecniche, ma anche disciplina, senso di responsabilità, rispetto del lavoro e capacità di affrontare le sfide della vita.

«In bottega - afferma Alessandro- s**ono passati tanti ragazzi. Mi piaceva insegnare quello che sapevo e vedere i giovani avvicinarsi a questo mestiere. Tra loro ricordo anche Enzo Di Nuzzo, che era giovanissimo. La bottega era una scuola: si imparava lavorando, osservando e facendo esperienza».**

Tra le pagine più significative del percorso di Alessandro Farina c'è anche quella legata a Napoli e al Teatro Mediterraneo.

Siamo nel 1977 e nel 1978. In quegli anni il Teatro Mediterraneo rappresentava uno dei luoghi di riferimento per manifestazioni, spettacoli e appuntamenti legati al mondo della moda. In occasione delle sfilate e delle prove professionali dedicate alla tecnica del taglio, il confronto tra i professionisti diventava un'occasione per mettere alla prova abilità, precisione e creatività. In quel contesto Alessandro Farina riuscì a distinguersi, conquistando le prestigiose Forbici d'Oro, un riconoscimento che premiava la professionalità e la competenza nel settore.

«Per me Napoli e il Teatro Mediterraneo - spiega- r**appresentano un ricordo bellissimo. Partecipare a quelle manifestazioni, confrontarmi con altri professionisti e riuscire a conquistare le Forbici d'Oro è stata una delle mie piu' grandi soddisfazioni professionali".**

Al Maestro Alessandro Farina gli auguri più affettuosi e sinceri per questo magnifico traguardo degli 80 anni .Che gli anni a venire siano generosi di salute, serenità, affetti autentici e nuove occasioni per sorridere. Perchè gli ottant'anni non sono soltanto una cifra, ma il privilegio di una storia da raccontare e la bellezza di avere ancora tanta vita da vivere.

Buon compleanno Alessandro!



DAL PIERINO D'ORO ALLO ZECCHINO D'ORO

La famiglia Paumgardhen, tre protagonisti e una passione che si tramanda

Papà Eugenio negli anni Ottanta conquistò il Pierino d'Oro dopo aver ottenuto un terzo e un secondo posto. Poi è stata la volta delle figlie Chiara e Francesca, entrambe partecipanti alla storica manifestazione di San Nicola la Strada. Nel 2022 Chiara ha conquistato il secondo posto allo Zecchino d'Oro, mentre adesso tocca alla sorellina Francesca, sei anni, selezionata per la 69ª edizione.

Ci sono passioni che non si spengono con il passare degli anni, ma che continuano a vivere attraverso i figli, trasformandosi in ricordi, emozioni e nuovi sogni da realizzare. È la storia della famiglia Paumgardhen, dove la musica sembra essere scritta nel DNA e dove il palcoscenico del Pierino d'Oro di San Nicola la Strada rappresenta un legame davvero speciale tra tre protagonisti: papà Eugenio e le figlie Chiara e Francesca.

La particolarità di questa storia è proprio questa: tutti e tre hanno partecipato al Pierino d'Oro. Una manifestazione che, nel corso degli anni, ha accompagnato le esperienze musicali di un'intera famiglia, diventando il simbolo di una passione condivisa tra generazioni.

Il primo a salire su quel palco fu Eugenio Paumgardhen, negli anni Ottanta. Un'esperienza che ricorda ancora con affetto. Per lui è stato un percorso fatto di soddisfazioni: prima un terzo posto, poi un secondo e, infine, la gioia più grande, la vittoria di un'edizione del Pierino d'Oro.

Un'esperienza che evidentemente ha lasciato un segno importante nella sua infanzia e che, tanti anni dopo, ha ritrovato nuova vita attraverso le figlie. Anche Chiara e Francesca, infatti, hanno avuto modo di partecipare alla storica manifestazione sannicolese, ripercorrendo idealmente le orme del papà.

La prima a regalare una grande soddisfazione alla famiglia è stata Chiara, che nel 2022 ha partecipato alla 65ª edizione dello Zecchino d'Oro, conquistando uno straordinario secondo posto. Un'esperienza importante, che ha lasciato il segno non soltanto nella piccola cantante, ma in tutta la famiglia.

Adesso i riflettori sono puntati sulla sorellina Francesca, appena sei anni, selezionata tra i 23 piccoli interpreti della 69ª edizione dello Zecchino d'Oro. La bambina porterà in gara il brano Ho perso un dente, con testo di Irene Franconi e musica composta dalla stessa autrice insieme a Valter Sacripanti.

La partecipazione di Francesca nasce anche dall'esempio della sorella maggiore. Vedendo Chiara vivere l'esperienza dello Zecchino d'Oro, la piccola ha cominciato a desiderare di provare a sua volta quell'emozione. Un sogno che oggi sta diventando realtà.

Dietro le esperienze delle due bambine c'è naturalmente il sostegno costante dei genitori. Papà Eugenio conosce bene le emozioni di chi, da piccolo, si ritrova davanti a un pubblico e a una giuria. Mamma Marianna Lombardi, dal canto suo, rappresenta un punto di riferimento fondamentale: accompagna, sostiene e incoraggia le figlie, seguendole con grande attenzione in questo percorso artistico. Un supporto prezioso per permettere a entrambe di vivere queste esperienze con entusiasmo e serenità.

Durante la nostra chiacchierata non è mancato anche un simpatico momento di leggerezza. Parlando del titolo della canzone che Francesca porterà in gara, Ho perso un dente, abbiamo chiesto a Francesca se anche lei avesse già perso qualche dentino. A rispondere, sorridendo, è stato papà Eugenio: «Sì, sì, ne ha persi già due!». Una piccola battuta che ha strappato un sorriso e che ha reso ancora più divertente il racconto di questa avventura musicale.

Al di là dei risultati e delle classifiche, ciò che colpisce maggiormente della famiglia Paumgardhen è proprio la continuità di questa passione. Eugenio ha vissuto da bambino le emozioni del Pierino d'Oro, arrivando fino alla vittoria; Chiara e Francesca hanno seguito le sue orme partecipando alla stessa manifestazione e, nel frattempo, Chiara ha conquistato il secondo posto allo Zecchino d'Oro nel 2022. Ora Francesca si prepara a vivere la sua avventura nella rassegna televisiva più amata dai bambini.




Francesca al Pierino d'Oro



Chiara allo Zecchino d'Oro


Chiara al Pierino d'Oro

Tre protagonisti, tre percorsi e un unico filo conduttore: il piacere di cantare e di mettersi in gioco.

Per la comunità di Alife e per l'intera provincia di Caserta sarà una nuova occasione per fare il tifo per una piccola rappresentante del territorio. Francesca porterà sul palco dello Zecchino d'Oro la sua spontaneità, il suo sorriso e l'entusiasmo dei suoi sei anni.

E così, dal Pierino d'Oro degli anni Ottanta fino alle nuove generazioni, la storia della famiglia Paumgardhen continua. Perché nella loro casa la musica non è soltanto una passione: è un ricordo che si tramanda, un'emozione condivisa e una bellissima tradizione di famiglia.

Arianna Carrino



BIANCONERI IMPEGNATI DOMANI SERA IN FRIULI E MARTEDÌ IN PIEMONTE

LA JUVECASERTA LANCIA LA SFIDA AL CIVIDALE

Dopo l'esaltante successo ottenuto domenica scorsa contro Forlì, la Juvecaserta è attesa da una trasferta molto impegnativa, domani sera alle 20.00, sul parquet del Cividale, nella gara valida per l'undicesima giornata del campionato di Serie A2. Una sfida che metterà di fronte due squadre che arrivano all'appuntamento con stati d'animo diversi ma accomunate dalla volontà di dare continuità al proprio percorso di crescita. La formazione casertana ha ritrovato entusiasmo e fiducia grazie al convincente 91-79 rifilato a Forlì, salendo a quota 6 punti.
Di fronte ci sarà però un Cividale che, nonostante la sconfitta rimediata domenica scorsa sul campo di Rimini per 88-79, sta attraversando uno dei momenti migliori della propria stagione. I friulani occupano attualmente la zona play-in con 10 punti e ben 8 di questi sono arrivati nelle ultime cinque giornate, frutto di quattro vittorie consecutive interrotte soltanto dal ko al Flaminio.
La battuta d'arresto contro Rimini non cancella quanto di buono fatto vedere dalla squadra allenata da Stefano Pillastrini. Anzi, la reazione mostrata nell'ultimo quarto, quando Cividale è riuscita a recuperare gran parte del pesante passivo accumulato nel terzo periodo, conferma il carattere di una formazione capace di non arrendersi mai.
I punti di forza di Cividale sono molteplici e fanno della squadra friulana un avversario particolarmente ostico. Innanzitutto l'esperienza e il talento offensivo del play Lucio Redivo, autentico riferimento tecnico del gruppo, affiancato dall'atletismo della guardia USA Seneca Knight e di Luca Cesana, dalla solidità sotto le plance di Filippo Baldi Rossi e Matteo Berti, la verve dell'ala Alessandro Ferrari . Una squadra che ama condividere il pallone e che, soprattutto al PalaPerusini, riesce spesso ad alzare il livello della propria pallacanestro grazie anche al sostegno di un pubblico tradizionalmente molto caldo. Per la Juvecaserta sarà dunque una prova importante,alla ricerca del primo successo in trasferta. A Cividale serviranno continuità, attenzione difensiva e la stessa efficacia offensiva mostrata contro Forlì. Limitare le iniziative di Redivo e compagni e reggere l'intensità proposta dai friulani rappresenteranno le chiavi di una partita che potrebbe dire molto sulle prospettive della squadra di coach Lardo.
La sensazione è che al PalaPerusini si assisterà a una sfida equilibrata e combattuta: da una parte una Cividale desiderosa di riprendere immediatamente la propria corsa verso la zona playoff dopo lo stop di Rimini, dall'altra una Juvecaserta rinfrancata dall'ultima performance. Con Forlì ha funzionato soprattutto il collettivo con 5 uomini in doppia cifra oltre ad Henry a quota 9. Ottima la performance di Andreo Lo Biondo che è stato il top scorer del match con 19 punti, oltre a 4 rimbalzi e 3 assist. In cescita l'altro lungo Seck rispetto alla primissime gare. Sempre incisivo capitan D'Argenzio che ha piazzato delle triple fondamentali insieme a Nobile e Lo Biondo. Gli americani hanno profuso molto impegno ma è chiaro che da loro si attende un contributo maggiore.
Dunque I riflettori sono proiettati sul Paraperusini dove I casertani cercheranno di agguantare I primi due punti fuori dalle mura amiche. Una gara che promette spettacolo e che potrebbe rappresentare un nuovo crocevia nel cammino di entrambe le formazioni. Dopo la trasferta friulana I bianconeri si trasferiranno a Torino per il recupero della qunta giornata. Il match si disputerà il 24 novembre al Pala Gianni Anni Asti alle 20.30 in diretta Rai Sport. Sarà un altro match ostico contro una squadra che ha ottemuto ben 6 vittorie su nove gare e punta alla qualificazione ai play-off.

Pino Pasquariello



Andrea Lo Biondo: Voglio essere un giocatore affidabile anche in A2

La Juvecaserta prosegue il proprio cammino in Serie A2, un campionato che giornata dopo giornata mette alla prova ambizioni, qualità e capacità di adattamento. Il ritorno nella categoria ha riportato entusiasmo al PalaPiccolo, ma ha anche presentato alla formazione bianconera un livello di competitività che richiede attenzione e continuità. La vittoria contro Forlì ha permesso di interrompere una settimana complicata e di ritrovare fiducia in vista dei prossimi impegni.
Tra i protagonisti del successo c'è stato Andrea Lo Biondo, autore di una prova completa. L'ala bianconera si racconta tra obiettivi personali, prospettive del gruppo e il significato di rappresentare una piazza dalla grande tradizione cestistica.
Andrea, contro Forlì sei stato il miglior realizzatore della Juvecaserta con 19 punti, ai quali hai aggiunto 4 rimbalzi e 3 assist, contribuendo alla conquista della terza vittoria in campionato. Come hai vissuto la partita e quanto era importante ritrovare il successo davanti al vostro pubblico?
«Al di là della mia prestazione personale, quello che conta è il fatto che siamo riusciti a ottenere i due punti contro una squadra solida come Forlì. Dopo due sconfitte in settimana era importante tornare alla vittoria e ci fa ancora più piacere esserci riusciti davanti ai nostri tifosi».
Avete già conquistato una promozione insieme e ora siete chiamati a confrontarvi con una categoria superiore. Al di là degli obiettivi di squadra, cosa vuoi dimostrare a te stesso in questa stagione e quale traguardo personale vorresti raggiungere?
«Il mio obiettivo più grande quest›anno è diventare un giocatore affidabile anche in questa categoria. Dare continuità alle mie prestazioni positive è ciò che conta di più in questo momento».
Guardando al tuo percorso, c'è un fondamentale o un aspetto del tuo gioco sul quale stai lavorando particolarmente perché senti che potrebbe permetterti di compiere un ulteriore salto di qualità?
«Sicuramente l›aspetto della fisicità è quello più importante per me. Riuscire ad adattarmi al livello di atletismo della categoria mi aiuterà a diventare un giocatore più completo su entrambi i lati del campo».
La Juvecaserta è tornata in una categoria che appartiene alla sua storia e alle ambizioni della piazza. Quanto può essere importante questo gruppo nel gettare le basi per un progetto capace di riportare progressivamente la società ai livelli che i tifosi sognano?
«Caserta è una piazza che merita di stare ai vertici del basket italiano. Siamo consapevoli della responsabilità che abbiamo quando scendiamo in campo e della fortuna che abbiamo nell›indossare questa maglia. Sicuramente il percorso non sarà facile, ma daremo sempre il massimo per riportare Caserta dove merita di essere».
Sabato sera sarete impegnati sul parquet di Cividale, che dopo dieci giornate presenta un bilancio in perfetto equilibrio di cinque vittorie e cinque sconfitte. Quali saranno le principali insidie della trasferta e cosa dovrete fare per dare continuità al successo contro Forlì?
«Come in ogni partita in trasferta, dovremo cercare di essere solidi e limitare il loro talento. Sono una squadra con un buon mix di giovani e giocatori esperti, che sicuramente ci daranno filo da torcere davanti al loro pubblico. Il nostro obiettivo sarà evitare errori che potrebbero costarci caro e sfruttare le nostre qualità atletiche per metterli il più possibile in difficoltà».



UNA MAGLIA,
UNA RESPONSABILITÀ
Diventare affidabile in Serie A2, dare continuità alle prestazioni e crescere sul piano fisico: sono queste le priorità individuali di Lo Biondo. Ma il suo sguardo va oltre il percorso personale. La Juvecaserta rappresenta una responsabilità nei confronti di una città che vuole tornare protagonista e che continua a sostenere la squadra con passione. Il cammino è ancora lungo, ma la volontà dichiarata è quella di dare tutto per la piazza casertana.

Lorenzo Torre

Superfreddo Più freschi del fresco
Decò
Via Torino, 21 – San Nicola la Strada

ANDATA
11ª GIORNATA
21/11/2026

Nuova Pall. Vigevano 1955
JU.VI. Cremona Basket 1952

Avellino Basket
Pallacanestro Ruvo di Puglia

UNITED EAGLES B. CIVIDALE
JUVECASERTA 2021

Pallacanestro 2015 Forlì
Basket Mestre 1958

RSR Sebastiani Rieti
Urania Basket Milano

Basket Torino
Rinascita Basket Rimini

Pistoia Basket 2000
New Basket Brindisi

Benedetto XIV Cento
Fortudo P. Bologna 103

Victoria Libertas P. Pesaro
Pallacanestro Montecatini

Libertas Livorno 1947
Dinamo Sassari

CLASSIFICA BASKET SERIE A2

Libertas Livorno 1947	18
H. Campania Avellino B.	18
F.S. Fortitudo Bologna	16
Dole Basket Rimini	14
RSR Sebastiani Rieti	14
Valtur Brindisi	14
Lumos Pistoia Basket	12
Reale Mutua Torino	12
Unieuro Forlì	10
Banco di Sardegna Sassari	10
CMT Orange Tools Pesaro	10
UEB Gesteco Cividale	10
Gemini Mestre	8
Elachem Vigevano 1955	8
PROVALUE JUVECASERTA 2021	**6**
Ferraroni Juvi Cremona 1952	4
Sella Cento	4
Crifo Wines Ruvo di Puglia	4
Wegreenit Urania Milano	2
La T Tecnica G. Montecatini	2

Basket, Scafati riparte da Martino mentre Napoli cade in Europa

È stata una settimana a suo modo "straordinaria" per il Napoli Basket che, dopo quasi due mesi, ha rimediato la prima sconfitta europea del suo percorso sul campo dei campioni in carica dell'Euro Cup di Bourg. Alla formazione di coach Repesa non sono bastati i 18 punti di Ramsey e i 12 di Petruccelli per evitare che gli avversari nel secondo tempo prendessero il largo verso il 91-79 finale. Si tratta di una sconfitta che senza ombra di dubbio un po' smorza il morale alle stelle della piazza in questo avvio di stagione ma che, a conti fatti, incide ben poco sul cammino europeo di Napoli che continua a guidare il gruppo C di Euro Cup a pari merito con i turchi del Tofas. Per riprendere la corsa prima della pausa per le nazionali, i partenopei sono chiamati a imporsi su di un campo non semplice come quello di Trento in uno dei due anticipi del sabato (palla a due ore 19:00) della nona giornata di campionato. Settimana complessa anche per l'altra campana di massima serie che, come è noto agli appassionati che ci seguono settimanalmente, sta faticando terribilmente in questo avvio di campionato. Il presidente Longobardi in settimana ha deciso un cambio in panchina per provare a dare una scossa alla squadra finora guidata da Piero Bucchi. A sostituire l'esperto coach ex Brindisi, Milano e Napoli sarà Antimo Martino, giovane allenatore già visto in massima serie sulla panchina di Reggio Emilia. Il debutto del nuovo tecnico avverrà domenica in casa contro Cantù (palla a due ore 17:30) in una sfida sportivamente quasi drammatica tra ultima e penultima in classifica.

Emanuele Terracciano

Martedì 24 e Mercoledì 25 novembre Maddaloni ospita altri due eventi culturali

AL VILLAGGIO DEI RAGAZZI LA FESTA DEL CICLISMO CAMPANO



Martedì 24 e mercoledì 25 novembre la nostra città sarà il palcoscenico del Galà del Ciclismo Campano e della presentazione del libro "Il Giro di Campania dal 1911 al 2026" scritto da Gian Paolo Porreca e del libro "La Ferita e la Ferocia" dell'attrice, scrittrice e conduttrice televisiva Chiara Francini.

Nel Villaggio dei Ragazzi, la Fondazione di Don Salvatore D'Angelo che potrebbe benissimo chiamarsi "Villaggio del Ciclismo", oggi pomeriggio si svolgerà il Gran Galà del ciclismo campano organizzato dal Comitato Regionale FCI di cui è presidente Umberto Perna.

Sarà la festa del ciclismo regionale, una stagione, quella del 2026, da raccontare e da incorniciare con la premiazione della Challenge Crescenzo D'Amore, l'ex campione del mondo juniores scomparso due anni fa per un incidente stradale; la Multichallenge Campania Giovanissimi e la passerella di atleti, società e dirigenti nonché la consegna delle benemerenze al merito del ciclismo per alcuni dirigenti è società.

Alla rassegna, che si svolgerà nella sala Chollet con inizio alle 16,30, condotta da Mino Monelli di 52x12 e Silver Mele di canale 8, interverranno il sindaco di Maddaloni Andrea De Filippo, l'assessore allo Sport Caterina Ventrone, il vice presidente nazionale FCI Carmine Acquasanta, il delegato provinciale CONI Michele De Simone.



Ospiti d'onore, premiati con una targa della Città di Maddaloni, i tre atleti campani professionisti Michele Pascarella, Ivan Toselli e Giuseppe Sciarra che nello scorso settembre hanno preso parte al Giro di Campania 2026 rispolverato e riportato alla luce dopo 25 anni per merito della Regione Campania, della Città Metropolitana di Napoli e del comitato campano della federciclismo.



Martedì prossimo 24 novembre, invece, è fissata la presentazione del libro "Il Giro di Campania dal 1911 al 2026" scritto a piene mani dal cantore del ciclismo italiano Gian Paolo Porreca – medico per passione e scrittore per vocazione nonché firma storica de Il Mattino e Tuttobici - edito da Le Varie di Marco Lobasso con la prefazione di Davide Cassani ed i racconti di Gianfranco Coppola e Carlo Delfino.

L'evento culturale/sportivo si terrà nell'aula Magna del Convento della SS.ma Annunziata in Piazza Umberto con inizio alle ore 17.

Ad accogliere i graditi ospiti il Superiore del Convento Padre Andrea D'Afflitto e la responsabile della biblioteca Romilda Di Benedetto.

Ad incontrare l'autore Gian Paolo Porreca, presentato dal giornalista Vincenzo Lombardi, interverranno il sindaco Andrea De Filippo, l'assessore allo sport ed eventi Caterina Ventrone, il giornalista Franco Tontoli, il medico e cultore dello sport Claudio Marone, la stella d'oro al merito del ciclismo Amedeo Marzaioli, il direttore di corsa internazionale Angelo Letizia. Anche qui saranno presenti i tre ciclisti professionisti della nostra regione che hanno partecipato al Giro di Campania dello scorso settembre: Michele Pascarella e Ivan Toselli di Maddaloni e Giuseppe Sciarra di Caivano.

Mercoledì 25 novembre, invece, nel Convitto Nazionale G. Bruno ennesimo evento culturale che avrà come protagonista l'attrice, scrittrice e conduttrice televisiva Chiara Francini che presenterà il suo libro "La Verita e la Ferocia". L'evento è stato organizzato dal Comune di Maddaloni e da Mondadori Brookstore Maddaloni e sarà moderato dalla giornalista Lucia Grimaldi. I saluti istituzionali saranno del Sindaco Andrea De Filippo, gli intermezzi musicali sono curati dal Maestro Massimo Razzano. Al termine dell'incontro è previsto il "Firmacopie" dell'autrice Chiara Francini.

Aemme

Il 17 novembre nel segno della cura e dei giovani

Su Terra di Lavoro tira aria di rinnovamento



Sfogliando i calendari delle ricorrenze e navigando tra i vari siti d'informazione, ci si accorge subito che il 17 novembre non ha un'unica etichetta. Da più parti giungono infatti notizie diverse su ciò che questa data rappresenta: per alcuni è il giorno dedicato ai piccoli guerrieri nati troppo presto, per altri è la ricorrenza che celebra il coraggio e l'impegno delle nuove generazioni sui banchi di scuola. Eppure, al di là delle diverse definizioni, esiste un filo rosso luminoso che unisce queste due anime e racconta una verità bellissima: in Terra di Lavoro tira davvero una splendida aria di rinnovamento.

Proprio martedì 17 novembre si è celebrata innanzitutto la Giornata Mondiale della Prematurità, dedicata ai circa 25.000 bambini che ogni anno in Italia — e quasi tremila nella sola Campania — vengono al mondo prima della trentasettesima settimana di gestazione. A Caserta, questa ricorrenza tinta simbolicamente di viola ha il volto accogliente ed efficiente della Neonatologia con Terapia Intensiva Neonatale (TIN) dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano". Qui, guidati dal direttore Italo Bernardo e dalla coordinatrice infermieristica Mariangela Errico, medici e operatori accompagnano giorno e notte i neonati nella conquista del primo respiro autonomo. Un'eccellenza che unisce alta specializzazione e calore umano — dal contatto pelle a pelle agli spazi per i genitori — e che ha recentemente conquistato il primo posto nella categoria "Infermieri di Centro Nascita" ai Nursing Simulation Games della Campania. Il futuro del reparto guarda ancora più lontano, con un potenziamento ispirato al modello delle single family room e culle di ultima generazione. Intorno ai piccoli pazienti si è stretta inoltre una meravigliosa rete di solidarietà locale: grazie all'evento benefico "Raduniamoci in Allegria", Lions Club Caserta Villa Reale New Century, Ridiamo insieme - Clown dell'arte e AutoMoto-Club Storico Normanno hanno donato un bilirubinometro transcutaneo per evitare prelievi invasivi, affiancando gesti simbolici come la messa a dimora dell'Albero della Vita nei giardini dell'ospedale.

Nello stesso giorno, il 17 novembre, si è celebrata anche la Giornata Internazionale degli Studenti. Nata per ricordare il sacrificio degli studenti praghesi del 1939 e il loro coraggio nella Rivoluzione di Velluto del 1989, questa data trova oggi nella provincia di Caserta un terreno fertile e pieno di entusiasmo. Nelle aule di Terra di Lavoro, lo studio si conferma sempre più uno strumento vivo per costruire il futuro e promuovere la legalità. Lo dimostrano i brillanti risultati ottenuti nei giorni scorsi alla terza edizione del Premio di Etica e Legalità, promosso da Confindustria Caserta e dall'associazione Ali della Mente: gli studenti dell'IIS Liceo Artistico "San Leucio" hanno vinto il primo premio con la sceneggiatura "Filo Etico", che diventerà un cortometraggio professionale. Insieme a loro si sono messi in luce i ragazzi del Liceo Scientifico "Armando Diaz" di Caserta e dell'ITST "Ferraris-Buccini" di Marcianise, così come gli alunni del Liceo "Galileo Galilei" di Mondragone, premiati per il progetto nazionale "PretenDiamo Legalità".

Dalle corsie dell'ospedale fino alle aule scolastiche, la provincia di Caserta mostra dunque il suo volto migliore: una comunità viva, solidale e proiettata in avanti. Sostenere chi si prende cura della vita fin dai primi istanti e accompagnare il talento dei nostri giovani non è soltanto un bel gesto, ma l'impegno più bello per far risplendere ogni giorno il meglio del nostro territorio.

Rosalba Corsaro



Flotilla. In viaggio verso Gaza, tutto pronto per la presentazione dell'opera letteraria di Arturo Scotto nella città di Marcianise



Lunedì 30 novembre, alle ore 18.00 alla Biblioteca comunale 'Andrisani' di Marcianise verrà presentata l'opera letteraria "Flotilla. In viaggio verso Gaza. Diario di bordo per una nuova rotta" di Arturo Scotto. L'opera scritta in prima persona, racconta della traversata sulla Karma, una delle imbarcazioni della Global Sumud Flotilla, nel settembre 2025 per portare aiuti umanitari e rompere l'assedio della Striscia di Gaza. L'iniziativa culturale è organizzata dai 'Progressisti per Terra di Lavoro,' con lo scopo di tenere viva, presso l'opinione pubblica, la questione del dramma di Gaza e dei palestinesi. Il libro chiede giustizia, diritti e pace, fuori dai linguaggi tradizionali della politica. Il deputato del PD parte da una considerazione importante che riguarda la stesura del libro: **"Israele è ancora oggi dentro una crisi profonda, soprattutto nel rapporto con l'opinione pubblica democratica. Un paese nato dentro il trambusto della storia, dentro la tragedia inenarrabile dell'Olocausto, che aveva provato sempre, nonostante 80anni di occupazione illegale, a mostrare un volto morale al mondo, è andato totalmente in cortocircuito".**

"La Global Sumud Flotilla agiva nel nome del diritto internazionale. Era descritta come una missione estrema, addirittura di disobbedienza, quando invece agiva nel pieno rispetto della legalità internazionale, mentre gli Stati che avevano il compito di farla rispettare erano fermi, talvolta complici." Non è una descrizione facile: dubbi, tentennamenti, il peso della responsabilità istituzionale. Ma anche la consapevolezza che, di fronte a un genocidio in diretta all'inerzia della politica internazionale, fosse impossibile tirarsi indietro. Il libro narra i giorni passati all'interno della Flotilla: l'attesa, la paura, la notte dei droni, l'abbordaggio dell'esercito ebraico, l'arresto, il sequestro dei telefonini, le 24 ore di detenzione. Ma anche i retroscena mai arrivati ai giornali, le omissioni dei media, il rapporto con il governo italiano, il depistaggio politico, le conseguenze giudiziarie ancora in corso. Flotilla è però soprattutto una riflessione più ampia su questa missione, ma soprattutto è una riflessione su ciò che ha rappresentato all'intero mondo questa missione: un'esperienza capace di fare ciò che alla politica tradizionale non riesce più, ovvero smuovere le coscienze, riempire le piazze, coinvolgere una generazione che spesso diserta le urne ma non rinuncia all'impegno. Un libro che intreccia testimonianza personale, etica politica, e che prova ad immaginare una nuova idea di partecipazione e di ordine mondiale. Per il deputato, quella del popolo palestinese è ancora oggi, **"una tragedia politica prima ancora che umanitaria". "E' incredibile come sia ancora passato oggi in sordina, soprattutto alle classi dirigenti, agli organi d'informazione, il fatto che a fronte di 22 pacchetti di sanzioni contro Vladimir Putin, che vuole riscrivere oggi con la forza, nel XXI secolo, i confini di uno Stato sovrano, violando ogni regola del diritto internazionale, non siamo riusciti a farne mezzo nei confronti di un Paese che da quasi 80 anni occupa illegalmente un territorio".**

Per mantenere viva l'attenzione, bisogna organizzare incontri pubblici come quello di Marcianise, che sarà moderato dal giornalista Alessandro Tartaglione, l'evento invece sarà introdotto alla platea dei partecipanti da Enzo Foglia, mentre i relatori che dialogheranno con l'autore saranno: **"Maria Luigia Iodice, Lina Tartaglione, Stefano Graziano, Giovanni Cerchia".** L'incontro avrà come scopo far parlare la vera essenza culturale dell'opera letteraria. Ma naturalmente bisognerà continuare ad impegnare la diplomazia dal basso che possono fare i comuni, con il lavoro delle associazioni, sostenendo le ONG e isolando Israele. Bisogna in conclusione poi, far conoscere alle scuole la storia reale della tragedia del popolo palestinese.

Giacinto Di Patre



"LA PRIMA VOLTA ATTO SECONDO"

Sabato 21 novembre Paolo Conticini approda al Don Bosco



Terzo appuntamento per la stagione Gold del Teatro Don Bosco di Caserta. Sabato 21 novembre 2026, alle ore 20:30, sul palco di via Roma 73 arriva **Paolo Conticini.**

Il noto attore e conduttore televisivo porterà in scena il suo attesissimo spettacolo **"La prima volta – Atto secondo".**

Dopo il successo del primo capitolo che debuttò nel 2021 ottenendo pieni consensi di pubblico e critica, "La prima volta-Atto secondo" ne rappresenta il seguito e la sua evoluzione.

Scritto a quattro mani con **Luigi Russo**, che ne cura anche la regia, lo show è un racconto intimo, ma anche ironico ed emozionante di Conticini. L'attore decide di mettersi a nudo davanti al proprio pubblico e raccontarsi.

"La prima volta – Atto secondo", è un percorso senza filtri, un one-man show dell'artista dove però la sua storia personale si intreccia a quella di ognuno di noi. Dai mille lavori svolti in gioventù, alle paure di non farcela, i casting tentati, le occasioni sfumate fino all'incontro fortuito e decisivo con Christian De Sica che gli ha cambiato la vita. Conticini ripercorre le sue "prime volte" sul palco e nella quotidianità. Uno spettacolo brillante, godibile, uno show che alterna aneddoti inediti, momenti di riflessione e grandi classici della musica italiana interpretati dal vivo. In scena con il protagonista troviamo anche Laura Di Mauro. Attrice dalla notevole verve comica, talentuosa cantante e performer il cui ricco percorso professionale l'ha vista protagonista di diverse produzioni teatrali nazionali oltreché doppiatrice di film di successo. L'attrice rompe il ritmo del monologo irrompendo sul palco nei panni di un'improbabile e stravagante addetta alle pulizie, dando vita a siparietti comici e duetti canori con Conticini.

Insomma, "La prima volta-Atto secondo" promette essere un viaggio dove memoria, sorrisi e buona musica sapranno egregiamente accompagnare il pubblico del Don Bosco.

Informazioni e biglietteria

I biglietti sono acquistabili presso il botteghino del teatro oppure online tramite i circuiti ETES e Art Director APS.

Caserta, musica e cultura CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il 25 novembre il concerto all'Auditorium provinciale
La musica come strumento di consapevolezza, partecipazione e impegno civile. Mercoledì 25 novembre 2026, alle ore 20.00, l'Auditorium della Provincia di Caserta, in via Ceccano, ospiterà la seconda edizione dell'iniziativa dedicata alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.
Al centro della serata un concerto dell'Orchestra Domenico Cimarosa, diretta da Ivano Caiazza, presentato da Annalisa Pennino. Un appuntamento che unisce musica e teatro per richiamare l'attenzione su un fenomeno che continua a richiedere consapevolezza, prevenzione e un forte impegno da parte dell'intera comunità.



Sul palco, insieme all'orchestra, si esibiranno Domenico Sarcina all'oboe, Mauro Russo al fagotto, Antonio Fusco al violino, Mariano Fusco al violoncello, Antonio Puzone al clarinetto e le pianiste Miriam Di Nardo Pellegrino e Micaela Casertano.
Alla componente musicale si affiancherà quella teatrale, con la partecipazione degli attori di Rosso Vanvitelliano di "AliDellaMente", contribuendo a costruire una serata nella quale linguaggi artistici differenti si incontreranno attorno allo stesso messaggio.
Il programma musicale attraverserà pagine e autori diversi, con composizioni di Costantino Parravano, Gaetano Donizetti, Pietro Mascagni, Ferdinando Sebastiani, Ennio Morricone e Johannes Brahms.
La scelta del 25 novembre assume naturalmente un significato che va oltre la dimensione artistica. La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne rappresenta infatti un momento nel quale istituzioni, associazioni e cittadini sono chiamati a rinnovare l'attenzione verso ogni forma di violenza e sopraffazione.
In questo contesto la cultura può assumere un ruolo importante. Musica, teatro e arte diventano non soltanto occasioni di intrattenimento, ma strumenti capaci di parlare alle coscienze, alimentare il confronto e promuovere una cultura fondata sul rispetto, sulla libertà e sulla dignità della persona.
Contro la violenza non può esserci indifferenza e la costruzione di una società più consapevole passa anche attraverso occasioni pubbliche di incontro e riflessione.
L'appuntamento è dunque per mercoledì 25 novembre, alle ore 20.00, presso l'Auditorium della Provincia di Caserta in via Ceccano.
L'ingresso è libero, con prenotazione fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Gianluca Feola

LA MODA SOSTENIBILE SFILA AL MUSEO OLIVETTI:

il Liceo artistico "San Leucio" incanta con l'upcycling

Presentata la collezione "Trame Olivettiane" nell'ambito del progetto "Metamorfosi tessili". Istituzioni, imprenditori e studenti a confronto fra etica del lavoro e tutela dell'ambiente.

di Enza Sesio



C'è un filo invisibile che lega la storica seta di San Leucio, l'avanguardia industriale di Marcianise e l'urgenza contemporanea della moda sostenibile. Quel filo ha preso forma concreta il 17 novembre, negli spazi di Villa Vitrone a Caserta, dove il Museo Dinamico della Tecnologia "Adriano Olivetti" ha ospitato una giornata dedicata al dialogo tra memoria e futuro. L'iniziativa, inserita nel cartellone per il 50° anniversario dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti della Campania, ha visto il Liceo Artistico "San Leucio" svelare la collezione "Trame Olivettiane", approdo creativo del progetto "Metamorfosi tessili: l'arte dell'upcycling veste il futuro".

Un laboratorio vivo nel cuore di Villa Vitrone.

La scelta della sede non è stata casuale. Il Museo Dinamico della Tecnologia "Adriano Olivetti", nato all'interno del Polo Culturale della Provincia di Caserta grazie alla donazione di centinaia di reperti e all'impegno del Centro Studi ed Alta Formazione Maestri del Lavoro d'Italia, rappresenta un unicum nel panorama del Mezzogiorno.

Qui i pezzi che hanno fatto la storia dell'informatica e della meccanica — dalle iconiche macchine per scrivere fino alla celebre Programma 101, passando per prototipi e archivi documentali — non sono semplici cimeli sotto una teca. La vocazione dinamica del museo si traduce infatti in una costante apertura al territorio: laboratori didattici per gli studenti, seminari sull'etica d'impresa e sulla transizione digitale, iniziative divulgative e percorsi inclusivi pensati per trasformare la storia della tecnica in uno strumento attivo di formazione civile.

Mezzo secolo di Spille d'Oro e radici casertane.

L'evento si inserisce nelle celebrazioni per i cinquant'anni della sezione campana delle Spille d'Oro Olivetti. Istituita a Ivrea nel 1913 da Camillo Olivetti e valorizzata poi dal figlio Adriano, la Spilla d'Oro veniva conferita ai lavoratori al traguardo dei 25 anni di servizio: un riconoscimento che andava ben oltre l'anzianità aziendale, incarnando il senso di appartenenza a una comunità fondata sulla dignità umana, sulla responsabilità sociale e sulla cura estetica dei luoghi di lavoro.

Un'eredità che appartiene a pieno titolo anche a Terra di Lavoro. Tra le Spille d'Oro si contano infatti numerosi tecnici, operai e dirigenti casertani — a cominciare dallo stesso **Mauro Nemesio Rossi**, direttore del museo ed ex dipendente dell'azienda — che furono l'anima dello stabilimento Olivetti di Marcianise. Inaugurato nel 1970 su progetto di un giovane Renzo Piano e oggi tutelato come bene di interesse culturale, quel sito produttivo rappresentò un polo d'eccellenza dell'elettronica nel Sud Italia, lasciando in dote al territorio una cultura del lavoro ancora oggi viva.

Il confronto: scuola, istituzioni e impresa.

A tessere le fila della mattinata è stata la professoressa **Angela Capasso**, che ha coordinato gli interventi dei relatori chiamati a riflettere sul rapporto tra formazione, cultura e tessuto produttivo:

Immacolata Nespoli, Dirigente Scolastica del Liceo Artistico "San Leucio", ha rimarcato il valore pedagogico di un percorso che permette agli allievi di misurarsi con l'economia circolare senza recidere il legame con l'identità tessile del territorio.

Giovanni Solino, Direttore del Polo Museale della Provincia di Caserta, e **Mauro Nemesio Rossi**, Direttore del Museo Olivetti, hanno sottolineato come l'incontro tra gli archivi della tecnologia e la creatività giovanile rispecchi in pieno la visione olivettiana, da sempre attenta a tenere insieme sapere umanistico e innovazione.

Carlo Cicala, industriale serico, e **Stefania Brancaccio**, manager della Coelmo Spa, hanno portato il punto di vista del mondo imprenditoriale, insistendo sull'importanza della qualità manifatturiera, della sostenibilità e di un'alleanza sempre più stretta tra aziende e scuole.

Dal Medioevo a Shein: parole per ripensare il vestire.

Prima di lasciare spazio agli abiti, la riflessione si è fatta racconto grazie alle letture interpretate dalle studentesse **Emilia Monsellato, Anna Lillo e Rosa Maria Ferraiolo**. I passaggi selezionati, estratti dal libro "**Il filo della moda dal Medioevo a Shein**" scritto da Mauro Nemesio Rossi, hanno offerto al pubblico una lettura critica della storia dell'abbigliamento: dal valore lento e identitario della manifattura artigianale fino alle contraddizioni ambientali e sociali dell'odierna fast fashion, rendendo ancora più evidente la necessità di invertire la rotta.

"Trame Olivettiane" in passerella.

Il gran finale ha trasformato la sala in un atelier contemporaneo con la sfilata "Trame Olivettiane", presentata da **Irene Gravino**. A indossare i capi sono state le stesse allieve del Liceo Artistico "San Leucio", protagoniste di una performance che ha unito impegno civico e ricerca estetica.

Nati sotto la guida progettuale e la consulenza stilistica delle professoresse **Marianna D'Orta** e **Teresa Di Monaco**, docenti dell'indirizzo Moda dell'istituto, gli abiti hanno ridato vita a tessuti dismessi e materiali di recupero. Linee geometriche ispirate al design Olivetti si sono intrecciate con la memoria serica casertana, dimostrando che l'upcycling può elevarsi a vera arte sartoriale: un modo concreto, colto e sostenibile per vestire il futuro partendo dalle proprie radici.

GIUSEPPE DELL'AQUILA
giuseppe.dellaquila@libero.it
Via Roma, 44 - Caserta

Si porta a conoscenza i Sigg. Condomini
che il 15 DICEMBRE 2026
CI SARÀ LA SCADENZA
per revisione e il Bollino sulle Caldaie
per il biennio 2026-2027
Restiamo a disposizione per appuntamenti
0823 321475
338 5409431
CENTRO ASSISTENZA TECNICA
Hermann Saunier Duval
Unical

San Nicola la Strada celebra Santa Cecilia Concerto del pianista Vincenzo Salzillo e inaugurazione del Pianoforte Comunale



Domenica 22 novembre 2026, alle ore 11:00, il Salone Borbonico ospiterà il "Concerto di Santa Cecilia", promosso dall'Assessorato alla Cultura della Città di San Nicola la Strada. La mattinata sarà anche l'occasione per inaugurare il Pianoforte Comunale che entra ufficialmente a far parte del patrimonio culturale della città.

La Città di San Nicola la Strada celebra Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti, proprio nel giorno a lei dedicato, con un appuntamento che vuole unire musica, cultura e comunità.

Protagonista del concerto sarà il talentuoso pianista quindicenne Vincenzo Salzillo che proporrà al pubblico alcune tra le pagine più note e amate del repertorio pianistico:

W. A. Mozart
Sonata K331 (Marcia Turca) in La Maggiore
L. v. Beethoven
Dalla Sonata *"Quasi una Fantasia" (Al Chiaro di Luna)*, Op. 27 n. 2
I movimento – Adagio sostenuto

L'appuntamento assumerà un significato particolare anche per **l'inaugurazione del Pianoforte Comunale, collocato nel Salone Borbonico e fortemente voluto dall'Assessore alla Cultura Gianluca Feola con l'obiettivo di dotare uno dei principali luoghi culturali della città di uno strumento destinato a concerti, iniziative musicali e nuovi momenti di aggregazione.**

Il pianoforte è stato accordato ed è in fase di restauro grazie all'Associazione Culturale Armonia nella persona di Maurizio Salzillo, con la presidente Antonietta Pace e con la collaborazione della Protezione Civile di San Nicola la Strada nella persona di Ciro De Maio, un connubio che ha consentito di restituire lo strumento alla comunità e alla musica.

Ad accompagnare questo momento inaugurale sarà inoltre, la benedizione di Padre Christoph.

"Il Pianoforte Comunale vuole essere soprattutto uno strumento vivo, a disposizione della cultura e della città. Abbiamo scelto di inaugurarlo nel giorno di Santa Cecilia perché difficilmente poteva esserci una coincidenza migliore. Da questo momento il Salone Borbonico avrà una possibilità in più per accogliere la musica, i musicisti, i giovani talenti e nuovi appuntamenti culturali", sottolinea l'Assessore alla Cultura ***Gianluca Feola****.*

"Celebrare Santa Cecilia attraverso la musica significa riconoscere il valore della cultura come occasione di incontro e di crescita per la nostra comunità. L'inaugurazione del pianoforte Comunale arricchisce il Salone Borbonico di uno strumento che potrà accompagnare nuovi appuntamenti e nuove occasioni di partecipazione. Un patrimonio che da oggi appartiene alla città e che siamo felici di condividere con i nostri cittadini", aggiunge la Sindaca ***Maria Natale****.*

INCO.FARMA
Città di San Nicola la Strada (CE)

SAN NICOLA LA STRADA (CE)
LA FARMACIA COMUNALE È APERTA
ORARIO DAL LUNEDI' AL SABATO 08:30-13:30 / 16:00-20:00
LA DOMENICA (se di turno) e festivi 08:30-13:00 / 16:00-20:00

GIORNATE DELLA SALUTE
IN FARMACIA ANNO 2026

● LUNEDI' 23 NOVEMBRE 09:00-13:00,
TEST GRATUITO DELL'UDITO
● MERCOLEDI' 9 DICEMBRE 09:00-13:00
TEST INTOLLERANZA ALIMENTARE GRATUITO
● MERCOLEDI' 9 DICEMBRE 09:00-13:00
TEST A PAGAMENTO €3,00 CADAUNO: TRICLICERIDI, COLESTEROLO, GLICEMIA
● MERCOLEDI' 9 DICEMBRE 09:00-13:00
TEST VITAMINA D A PAGAMENTO € 18,00
● MERCOLEDI' 9 DICEMBRE 09:00-13:00
P.S.A. FREE - TEST A PAGAMENTO € 12,00
● MERCOLEDI' 9 DICEMBRE 09:00-13:00
P.S.A. TOTAL - TEST A PAGAMENTO € 12,00
● MERCOLEDI' 9 DICEMBRE 09:00-13:00
TEST EMOGLOBINA GLICATA € 15,00
● MERCOLEDI' 9 DICEMBRE 09:00-13:00
QUADRO LIPIDICO COMPLETO (COLESTEROLO TOTALE+HDL+LDL+TRICLICERIDI) € 16,00

INCO.FARMA SPA FARMACIA COMUNALE SAN NICOLA LA STRADA
VIA LE TAGLIE 11-13 81020 SAN NICOLA LA STRADA (CE)
Tel/Fax:0823.459147 e-mail:comunalesnicola@incofarma.it
Pec:farcomsnicola@pec.it

Policlinico di Caserta, esplode la protesta dei lavoratori Stipendi non pagati e cantiere in difficoltà. Tavolo in Prefettura



La protesta dei lavoratori del cantiere del Policlinico universitario di Caserta ha acceso i riflettori su una situazione sempre più difficile. Mercoledì 18 novembre gli operai hanno incrociato le braccia per rivendicare il pagamento degli stipendi arretrati e chiedere certezze sul futuro occupazionale e sulla prosecuzione dei lavori di una delle opere più importanti e attese del territorio casertano.

La mobilitazione ha coinvolto i dipendenti dell'impresa Condotte 1880, che hanno manifestato il proprio disagio per il mancato pagamento della mensilità di ottobre. Una situazione che ha messo in difficoltà numerose famiglie, costrette a fare i conti con l'incertezza economica e con l'assenza di garanzie sui tempi di corresponsione delle retribuzioni.

Ma i problemi denunciati dalle maestranze non si sono fermati agli stipendi. Tra le criticità segnalate sono emersi anche il rallentamento delle attività lavorative, la carenza di attrezzature necessarie per proseguire regolarmente gli interventi e il mancato versamento dei contributi alla Cassa Edile da diversi mesi.

Sulla vicenda sono intervenute unitariamente le organizzazioni sindacali FENEAL UIL, FILCA CISL e FILLEA CGIL, che hanno proclamato lo stato di agitazione di tutti i lavoratori del cantiere, chiedendo un intervento urgente alle istituzioni e ai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera.

La vertenza ha riguardato direttamente i dipendenti di Condotte 1880, mentre nel cantiere sono impegnati anche lavoratori delle imprese subappaltatrici.

La giornata di mercoledì 18 novembre ha rappresentato un momento importante per la vertenza del Policlinico di Caserta. In occasione della mobilitazione dei lavoratori, alle ore 14:00 si è svolto un tavolo di confronto presso la Prefettura di Caserta, convocato per affrontare le criticità denunciate dalle maestranze e dalle organizzazioni sindacali.

Al centro dell'incontro sono state poste le questioni più urgenti: il pagamento degli stipendi arretrati, la regolarizzazione dei contributi alla Cassa Edile, le condizioni di lavoro e le garanzie sulla prosecuzione delle attività nel cantiere.

I lavoratori attendono risposte concrete e impegni precisi per superare una situazione che aveva generato forte preoccupazione tra le maestranze e le loro famiglie.

Il confronto in Prefettura ha rappresentato un passaggio istituzionale importante per cercare una soluzione alla vertenza e scongiurare ulteriori ripercussioni sull'andamento dei lavori.

La vicenda ha assunto un significato ancora più rilevante considerando l'importanza del nuovo Policlinico universitario per Caserta e per l'intera provincia.

Un'opera attesa da anni, destinata a rappresentare un punto di riferimento per la sanità, la formazione universitaria, la ricerca e lo sviluppo economico del territorio.

Le difficoltà finanziarie e organizzative che hanno interessato il cantiere avevano alimentato preoccupazioni anche sui tempi di completamento della struttura.

La protesta ha riportato al centro una questione fondamentale: non si puo' parlare di sviluppo e crescita del territorio senza garantire prima di tutto i diritti di chi contribuisce concretamente alla realizzazione dell'opera. La richiesta dei lavoratori è stata chiara: stipendi pagati, contributi regolarizzati e garanzie sul futuro.

Dietro il futuro Policlinico di Caserta non c'e' soltanto un grande progetto sanitario, ma il lavoro, la professionalità e il sacrificio di tante persone che chiedevano semplicemente di vedere rispettati i propri diritti.

Giovanna Paolino

LA VOCE LIBERA



di San Nicola la Strada - Rubrica ideata dal Cavalier Antonio Maiorano - a cura di **Luigi Russo**

TAVOLO TECNICO CON L'ASSESSORE REGIONALE MORNIROLI

Ha avuto luogo nella serata di giovedi' un interessante Tavolo tecnico con l'Assessore Regionale alle politiche sociali Andre Morniroli e le parti sociali, ospitato dal Comune di San Nicola la Strada. Hanno collaborato all'organizzazione dell'iniziativa, che si è si svola nell'Aula Consiliare in Piazza Municipio, il gruppo regionale del PD e il consigliere Marco Villano. "Scopo dell'iniziativa – si legge in una nota degli organizzatori - è quello di ascoltare le istanze provenienti da Sindacati, Ambiti Sociali e Scuola, sul presupposto che soggetti qualificati del territorio siano i protagonisti veri per garantire i servizi alle persone e rimuovere o ridurre situazioni di bisogno mediante il ricorso al rafforzamento della rete territoriale tra politiche sociali, sanitarie, scolastiche e volontariato".

CONCERTO DI SANTA CECILIA

Concerto di Santa Cecilia. Promosso dall'assessorato alla cultura della città di San Nicola la Strada, avrà luogo domenica 22 novembre 2026, alle ore 11:00, nel Salone Borbonico, in Piazza Municipio. Protagonista del concerto sarà il pianista Vincenzo Salzillo, con musiche di Mozart e Beethoven. La mattinata sarà inoltre, occasione per inaugurare il Pianoforte Comunale, collocato nel Salone Borbonico, con la benedizione di Padre Christoph.

MULTE E DIVIETI DI SOSTA

Come ogni settimana accade, anche stavolta ci sono arrivate segnalazioni su varie problematiche, in particolare sulle multe elevate da agenti del locale corpo di polizia municipale. Condividiamo che, in alcuni casi ci debba essere comprensione, ma non sempre e che la trasgressione vada punita deve essere la regola. Quindi attenzione a non parcheggiare fuori posto e se si tratta di una sosta temporanea mai allontanarsi dalla vettura. Ricordiamo che non è obbligatorio apporre sull'auto in divieto l'avviso di violazione. E attenzione anche ai divieti di accesso, potrebbero costare molto cari. In tanti osano, particolarmente in alcune zone di San Nicola ed e' davvero il momento di dire basta!!!

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Il Salone Borbonico di piazza Municipio ha ospitato la Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, con una Lectio Magistralis del Prof. Francesco Sbordone, dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", sul tema dell'adozione nel diritto privato internazionale. Sono intervenuti la sindaca Maria Natale, la dottoressa Lucia Volpe, prefetto di Caserta, l'Avv. Giuseppe Dessì, presidente nazionale ANSPI APS ETS, la dott.ssa Carla Coppola, presidente Commissione D.E.I. DRI 2101, la dott.ssa Eleonora Petrazzuoli, presidente Rotary Club Capua Antica e Nova, la dott.ssa Enrica Torella, presidente Rotaract Club Caserta Luigi Vanvitelli, e la dott.ssa Miriam Di Lello, presidente Rotaract Club Capua Antica e Nova, il dott. Giovanni Galano, arante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania, il dott. Vincenzo Mataluna, direttore generale dell'Azienda Speciale Consortile Distretto Regio di Caserta C01, la dott.ssa Antonella D'Andrea, psicologa e psicoterapeuta sistemico-relazionale familiare e psicologa giuridica, il dott. Luigi Ferraro, presidente della Fondazione Giuseppe Ferraro ETS, la dott.ssa Antonella Ricciardi, referente AIBI della Diocesi di Capua e Caserta, e l'avv. Fabiana Liguori, presidente A.Ge Campania. Lavori moderati dall'avv. Anna Di Mauro, presidente del Rotary Club Caserta Luigi Vanvitelli e presidente Giuriste 5.0 APS ETS per i diritti umani, l'Avv. Anna Perrotta, socia Giuriste 5.0. "L'evento – si legge in una nota - rappresenta un'occasione di sensibilizzazione e approfondimento su tematiche di grande rilevanza sociale e giuridica, favorendo il dialogo tra istituzioni, professionisti, associazioni e realtà impegnate nella promozione e nella tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".



SE SI TASSASSERO I SUPER RICCHI

In questi giorni si sta facendo un gran parlare di patrimoniale. Non di rado a vuoto e senza cognizione di causa alcuna. Ecco di seguito su che cosa verte il confronto in atto e quanti sono, e quanto andrebbero a pagare, i super ricchi nel caso di una ulteriore tassazione.



- SOGLIA DI ESENZIONE 5,4 MILIONI DI EURO
- CONTRIBUENTI CON OLTRE 5,4 MILIONI DI EURO: 50 MILA (0,1%)
- GETTITO ANNUO 13 MILIARDI

FONTE: OXFAM ITALIA

ECCO QUANTO PAGHEREBBERO
- PATRIMONIO 6 MILIONI
-ESENZIONE FINO A 5,4 MILIONI
- TASSAZIONE 1% SU 600 MILA
- TASSE DOVUTE: MILA EURO ANNUI

FONTE: OXFAM ITALIA

Riccardo Russo



TEATRO CITTÀ DI PACE PUCCIANIELLO – CASERTA

Ruttini a cena



Sabato 21 e domenica 22 novembre al Teatro Città di Pace di Puccianiello sarà di scena RUTTINI A CENA, una commedia scritta a quattro mani da Massimo Canzano ed Eva De Rosa. Uno spettacolo tutto al femminile, in cui 4 talentuose attrici, da dentro la cucina di una trattoria, ci racconteranno una storia dal finale sorprendente.

Questo spettacolo è stato realizzato dalla collaborazione di due amiche, due registe, due attrici ma soprattutto due concittadine di Caserta, Veturia Zanframundo presidente dell'Associazione Teatrale Ate... Istrione ed Eva De Rosa commediografa brillante ed apprezzata su tutto il territorio nazionale. In scena anche le attrici Alessandra Attanasio ed Ersilia Zanframundo. Non perdetevi questo appuntamento

Quercus Vitae, la solidarietà che non si ferma: ospedali, anziani e persone fragili al centro delle iniziative 2026

di **Giovanna Paolino**

La solidarietà non conosce soste e, soprattutto, non si limita alle parole. Lo dimostra ancora una volta l'associazione Quercus Vitae di Caserta, presieduta dalla Dott.ssa Maria Laura Labriola, che continua il suo percorso di beneficenza e impegno sociale attraverso iniziative concrete rivolte alle persone più fragili e a chi, ogni giorno, vive situazioni di difficoltà.

Un'associazione che ha scelto di fare della vicinanza al prossimo un impegno costante, trasformando la generosità dei propri soci in gesti capaci di regalare sorrisi, calore umano e momenti di serenità.

Tra le iniziative in programma ci sono 14 pacchi solidali pronti per il 2 dicembre, destinati al reparto di Geriatria dell'AORN di Caserta. Un appuntamento importante, che vuole portare un segnale di attenzione agli anziani ricoverati, spesso lontani dai propri affetti e costretti ad affrontare momenti delicati della propria vita.

I pacchi sono il risultato della partecipazione e della generosità dei soci di Quercus Vitae, che hanno contribuito con entusiasmo alla realizzazione di questa iniziativa. Un gesto che va ben oltre il valore materiale del dono: significa ricordare a chi si trova in ospedale che fuori c'è una comunità che pensa a lui, che non dimentica e che vuole essere presente.

Ma il programma solidale dell'associazione non si ferma alla Geriatria. La beneficenza 2026 prosegue anche nel reparto di Pediatria, dove la Dott.ssa Ida Roccasalva e la Dott.ssa Antonietta Rispoli saranno impegnate nella consegna dei doni e in momenti di vicinanza ai piccoli pazienti. L'obiettivo è portare un po' di allegria e leggerezza ai bambini che stanno affrontando il difficile percorso della malattia e alle loro famiglie, regalando loro un momento di spensieratezza e la sensazione di non essere soli.

Un'attenzione particolare che testimonia la sensibilità dell'associazione verso tutte le fasce d'età. Dai più piccoli agli anziani, Quercus Vitae cerca di raggiungere chi ha maggiormente bisogno di solidarietà, senza dimenticare nessuno.

Un altro momento significativo di questo percorso si è svolto a Maddaloni, presso una RSA, dove l'associazione ha donato un albero ai 30 ospiti con disabilità. Un dono dal forte valore simbolico, che vuole rappresentare vita, speranza, crescita e condivisione. L'albero diventa così un segno concreto di attenzione verso gli ospiti della struttura, un invito a sentirsi parte di una comunità che riconosce il valore di ogni persona e promuove inclusione e partecipazione.

Anche attraverso questo gesto, Quercus Vitae ha voluto sottolineare quanto sia importante non lasciare indietro nessuno e quanto possano essere significative le iniziative che mettono al centro la dignità e il benessere delle



persone.

La presidente Maria Laura Labriola sottolinea il valore umano di queste iniziative:

«Per noi di Quercus Vitae la beneficenza non è soltanto un gesto occasionale, ma una missione che portiamo avanti con il cuore e con grande senso di responsabilità. Ogni pacco consegnato, ogni dono regalato e ogni sorriso ricevuto rappresentano una ricchezza immensa. Vogliamo essere presenti soprattutto dove c'è maggiore bisogno di attenzione, affetto e solidarietà.

Un ringraziamento speciale va a tutti i nostri soci, che con generosità e partecipazione rendono possibili queste iniziative. Senza il loro contributo e il loro entusiasmo non potremmo raggiungere tanti obiettivi. Il nostro desiderio è continuare a costruire una rete di solidarietà che coinvolga sempre più persone. Perché non servono grandi cose per fare del bene: a volte basta davvero poco per cambiare la giornata di qualcuno».

La presidente aggiunge:

«Il nostro impegno non si ferma qui. La beneficenza Quercus Vitae 2026 continua, con nuove iniziative e nuovi progetti. Vogliamo portare un messaggio semplice ma importante: nessuno deve sentirsi dimenticato».

Queste attività raccontano il volto di un'associazione che non vuole limitarsi a promuovere la solidarietà, ma desidera viverla concretamente, attraverso la partecipazione dei propri soci e la presenza sul territorio. Ospedali, strutture residenziali e luoghi di assistenza diventano spazi nei quali portare un messaggio di vicinanza, attenzione e umanità.

La forza di Quercus Vitae sta proprio nella capacità di unire tante persone attorno a un obiettivo comune: fare del bene, mettendo al centro chi ha più bisogno. Non servono necessariamente grandi risorse o gesti eclatanti. Spesso sono la disponibilità, il tempo dedicato agli altri e la sensibilità delle persone a fare davvero la differenza.

«Basta poco che ce vo'!» È questo lo spirito che accompagna il lavoro dell'associazione Quercus Vitae di Caserta: un messaggio semplice, ma ricco di significato, che racchiude il senso più autentico della beneficenza.

E mentre si preparano nuove iniziative, una certezza accompagna il cammino dell'associazione: la solidarietà non va in vacanza e non si ferma davanti a una singola giornata. È un impegno che continua, fatto di persone, cuore e piccoli grandi gesti.



N.1 in Italia

Grazie a voi

esagono

CASERTA | CONCEPT STORE
piazza Sant'Anna, 16A

AVERSA | CONCEPT STORE
via della Libertà, 19

AVERSA | SHOW ROOM & CONTRACT
via delle Industrie

esagonoceramiche.com

GESSI® COTTO D'ESTE® NuoveSuperfici

CP PARQUET 1982 FLOORIM

antoniolupi RAGNO